IL POPOLO ROMANO

Al Ministero dell'Interno Ufficio Stampa — conto corr. con la Posta — G — Roma

ANNO XLII — N. 296 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 26 OTTOBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Come *hors d'oeuvre* abbiamo che la situazione in Albania continua a richiamare l'attenzione.

I *gheghi* (albanesi mussulmani della regione meridionale) hanno attaccato in 5000 con cannoni e mitragliatrici gli epiroti, i quali, soltanto dopo aver ricevuto rinforzi, sarebbero riusciti a respingere gli assalitori, perdendo il loro comandante Tripolitakis.

Naturalmente da Atene si constata che i continui attacchi albanesi rendono difficile la situazione nell'Epiro, dove la popolazione — per difendere il territorio — è costretta a trascurare i lavori agricoli necessari per evitare una carestia.

Questa *situazione* spiegherebbe la voce di una temporanea occupazione di quel territorio da parte della Grecia, mentre noi provvederemmo per Vallona. Tutto ciò — s'intende — in caso estremo e senza il minimo pregiudizio dell'integrità dello Stato albanese.

Passando da un polo all'altro dell'Albania, un telegramma da Scutari al *G. d'Italia* dipinge a foschi colori la situazione di Scutari, dove s'invocherebbe un intervento dell'Italia.

Il corrispondente ha una tendenza alle tinte forti: ad ogni modo, dato pure che Scutari si risenta della situazione generale dell'Albania, è il caso di esclamare: Adagio Biagio!

A parte che non è il caso per l'Italia di ingolfarsi nella torbida Schiperia, che sarebbe un'impresa abbastanza ingrata, non è inopportuno avvertire che Scutari non si può considerare nella zona d'influenza italiana, come Vallona.

Scacchiere Ovest. Il comunicato germanico conferma le notizie precedenti e cioè che il Canale di Yser-Ypres nel Belgio è stato varcato il 24 dai tedeschi in forze considerevoli fra Nieuport e Dixmunde e aggiunge che, sebbene gli alleati si siano rafforzati ad est e a nord-est di Ypres, tuttavia le truppe tedesche sono riuscite ad avanzare su alcuni punti.

Il comunicato francese delle 15 non segnala alcuna novità fra il mare e la regione intorno ad Arras: la situazione dei francesi nelle Argonne rimane quindi la stessa.

Il dispaccio delle 23 ammette la traversata dell'Yser: afferma che all'ovest e all'est di Lilla furono respinti vari attacchi del nemico e segnala qualche lieve progresso fra l'Oise e l'Argonne a nord-ovest di Soissons e nella regione di Sargonne.

Tutto sommato, continua lo *statu quo* con un miglioramento nella posizione tedesca, ma non si delinea ancora la grande battaglia nemmeno in quella regione. *On s'approche!*

Scacchiere Est. Il comunicato russo dice che i tedeschi, i quali avevano tentato di arrestare l'offensiva russa, furono sloggiati da Sokhatcheff ed hanno sgombrato Lodz.

— Il comunicato tedesco, accennando senza commenti alla grande battaglia che si svolge nella regione d'Ivangorod, annunzia che colà i tedeschi combattono insieme agli austriaci — il che viene confermato dal comunicato della notte da Vienna, il quale aggiunge che gli eserciti austriaco e tedesco si trovano ora completamente impegnati sull'estesissimo fronte che — passando fra Stary Sambor, per il territorio ad est e dinanzi a Przemysl e per il corso inferiore del San — si stende dai Carpazi Orientali lungo la Vistola fino alla regione di Plozk.

Il comunicato constata che i due eserciti combattono contro grandi forze russe, testè accresciute dalle truppe del Caucaso, della Siberia e del Turkestan.

Scendendo al dettaglio, il comunicato di Vienna informa che, nella linea dei territori, ove gli austriaci combattono soli, la situazione è la seguente: gli austro-ungarici hanno attratto forze nemiche considerevoli oltre i Carpazi.

Nella Galizia centrale la battaglia continua ancora: al sud di Przemysl e sul San inferiore le truppe austriache riportarono anche negli ultimi giorni vari successi.

— Sulla linea della Vistola - Ivangorod - Varsavia - gli austro-tedeschi si battono con grosse forze contro altre forze anche più grosse, poste in linea dalla Russia.

Difatti l'ultimo comunicato russo rispecchia su per giù la situazione prospettata nell'informazione ufficiale da Vienna, con l'aggiunta di nuovi risultati, che accentuerebbero la fisonomia di questa fase dell'azione russa.

E' inutile quindi l'insistere per ora su questi dettagli, mentre continua l'azione generale, il cui esito definitivo può modificare la situazione.

Scacchiere Sud. Si è riattaccato il filo di Nisch per annunziare che il 21 vi fu un combattimento in Bosnia, nel quale i serbi respinsero tutti gli attacchi austriaci, mentre i montenegrini — che combattevano con loro — furono costretti a trasportare *indietro* le loro posizioni: diguisachè quando uno dei due va *innanz* — come dice l'on. Marcora — l'altro va indietro!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Vienna,** 25. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

La notizia di alcuni giornali esteri che, stante la crescente irritazione dell'opinione pubblica della Bulgaria contro la Serbia, in seguito alle atrocità commesse dai serbi in Macedonia, sarebbe da ritenersi inevitabile un *ultimatum* della Bulgaria alla Serbia, viene dichiarata nei circoli bene informati come priva di fondamento.

◆ (S) **Lisbona,** 25. Il *Mundo*, smentendo certe voci estere, afferma che la tranquillità regna nelle colonie portoghesi, compresa Angola. L'invio di un contingente di marinai per rafforzare la colonna del colonnello Rocadas al sud di Angola, non è che una misura preventiva che è stata presa contro gli indigeni di Guamatas e di Guanahamas.

TURCHIA E GRECIA NELL'ASIA MINORE.

(S) **Atene,** 25. — *L'Agenzia di Atene* pubblica: Notizie dall'Asia Minore recano che le popolazioni greche rimaste nel paese, specie all'interno, sono terrorizzate pel fatto che le autorità pongono in libertà i mussulmani che erano stati arrestati nel periodo delle persecuzioni. Si afferma che nel vilayet di Smirne siano stati uccisi 12 greci negli ultimi 10 giorni.

LA DICHIARAZIONE DI LONDRA E L'ATTUALE GUERRA MARITTIMA

(S) **Berlino,** 25. — In una comunicazione alle Potenze neutrali circa l'attitudine dell'Inghilterra e della Francia riguardo alla Dichiarazione di Londra, sul diritto di guerra marittima, il Governo tedesco rileva, fra l'altro, che le modificazioni che il Governo inglese ha annunziato di apportare alla Dichiarazione di Londra sul diritto di guerra marittima del febbraio 1909, permettono di decidere dei beni del nemico su semplice sospetto, ogni volta che il destinatario dei beni è sotto controllo delle autorità dello Stato nemico ed aboliscono le stipulazioni più indulgenti circa il contrabbando relativo, che è trattato alla stessa stregua del contrabbando assoluto.

Il Governo inglese, credendo di poter ignorare gli elenchi del contrabbando assoluto, del contrabbando relativo e delle merci che non sono da dichiararsi di contrabbando, contenute nella Dichiarazione di Londra, reca oltraggio a stipulazioni riconosciute di diritto delle genti.

Contrariamente all'art. 38 della Dichiarazione stessa, il Governo inglese vuol sequestrare la nave per tutta la durata del viaggio, e non fino a che il contrabbando rimane a bordo, se il contrabbando si fa con falsi documenti. La cattura per infrazione del blocco è estesa in modo intollerabile. Contro il diritto delle genti le forze navali inglesi fanno prigionieri tedeschi tenuti al servizio militare, ma non ancora appartenenti all'esercito. La Francia adottò lo stesso punto di vista.

E' vero che la dichiarazione di Londra non fu ancora ratificata, ma i plenipotenziari firmatari riconobbero espressamente, nella introduzione alla Dichiarazione stessa, conformi al diritto internazionale le disposizioni contenutevi.

Il Governo tedesco tiene molto a conoscere il punto di vista dei paesi neutrali verso l'attitudine dell'Inghilterra e della Francia.

LE ELEZIONI IN SVIZZERA.

◆ (S) **Berna,** 25. Le elezioni per il rinnovamento del Consiglio Nazionale si sono svolte nella massima calma. Vi è stata lotta soltanto in alcune circoscrizioni.

A Ginevra il partito democratico (conservatore liberale) ha riportato un brillante successo ottenendo al primo scrutinio l'elezione di tre candidati dei quali due nuovi.

Per l'ottavo collegio vi è ballottaggio tra quattro candidati, uno dei quali, conservatore liberale, si trova a capolista mentre i due deputati uscenti, radicali, Charbonnet e Ritschel, ai quali si rimprovera di avere votato la convenzione del Gottardo, si trovano in fondo alla lista con scarsissimo numero di voti.

A Neuchâtel i due deputati socialisti uscenti, non portati da altri partiti, non hanno raggiunto la maggioranza assoluta.

Nel Ticino dove i vari partiti votavano ognuno per candidati propri, probabilmente nessuno è risultato eletto non avendo nelle due circoscrizioni alcun candidato raggiunto la maggioranza assoluta.

Nel *referendum* sulla revisione della Costituzione per la riorganizzazione della amministrazione federale e per la istituzione di un tribunale amministrativo i risultati sono ancora molto incompleti. Sembra tuttavia che l'accoglimento della revisione sia assicurata con forte maggioranza.

La Repubblica Veneta e l'Albania

Cose vecchie, sempre nuove. Gli articoli della pace di Passarovitz del 1718, tra la Repubblica di Venezia e la Porta Ottomana, riservavano alla Serenissima l'occupazione di alcuni posti albanesi.

Lo stesso rapporto geografico generava allora le stesse necessità, che ora sentiamo. E la Repubblica di San Marco vi provvedeva, come ora si invoca che si provveda, da chiunque non si lascia trascinare dalla rettorica dell'amore nè da quella dell'odio, per le patrie altrui, ma è soltanto ispirato dalla vera poesia dell'amore civico, cioè dal culto per la patria nostra.

Ecco gli articoli del Trattato. Hanno quasi 200 anni, ma la finezza e la previdenza veneziane possono ancora insegnare agli italiani discordi del 1914.

Art. 1. La Repubblica di Venezia conserverà le fortezze e i forti di Imoschi. Tiscovatz, Sternizza, Unista etc. etc. e tutte le località aperte, chiuse e fortificate dell'Erzegovina, della Dalmazia e dell'Albania delle quali ora trovasi in possesso. Sarà tirata una linea dall'una di queste località all'altra e tutto quanto si troverà al di quà di questa linea, verso il territorio di Venezia e il mare, apparterrà ala Repubblicla. A ciascuna di quelle fortezze sarà assegnato un circuito di una lega di estensione.

Art. 4. Le fortezze di Butrinto, Prevesa e Voinizza, sulle coste dell'Albania, resteranno in possesso della Repubblica di Venezia.

Art. 5. Commissari saranno nominati da una parte e dall'altra per la demarcazione dei confini in Dalmazia, in Erzegovina e in Albania.

La Repubblica di Venezia era un ben piccolo Stato in confronto dell'Italia odierna, ma non veniva corrosa e indebolita dalle passioni di parte che, oggi, sostengono una cosa, e domani un'altra, con indifferenza compassionevole.

Con questi metodi, guardiamo di non svegliarci, da un brutto sogno, reso anche peggiore dalla realtà vissuta.

Ilex di Montoliario.

IN ALBANIA

(S) **Atene,** 25. — *L'Agenzia di Atene* ha da Janina che il combattimento di Clissura continua.

I ghoghi albanesi sono oltre cinquemila e sono forniti di artiglieria e mitragliatrici.

Le truppe dell'Epiro autonomo essendo inferiori di numero, ripiegarono, ma da Argirocastro giunsero loro rinforzi di urgenza.

Gli attacchi degli albanesi contro le frontiere dell'Epiro continuano e rendono molto difficile la situazione del Governo epirota. Le modiche risorse di cui esso disponeva si esauriscono e la popolazione maschile, costretta a difendere il territorio, non può dedicarsi ai pacifici lavori che le permetterebbero di procurarsi l'indispensabile.

***

(S) **Atene,** 25. — *L'Agenzia di Atene* pubblica: Gli albanesi attaccarono ieri il corpo epirota di Moschopolis. Gli epiroti sono riusciti a respingere gli assalitori. Il capo del corpo degli Epiroti Tripolitakis, è stato ucciso.

La doppia battaglia

Si comprende che alludiamo alla doppia serie di combattimenti che si svolgono l'uno in prossimità del Mare del Nord con fronte generale nord-sud da Nieuport, alla foce dell'Yser, alla Somme; l'altra sulle rive sinistre della Vistola e del San.

Nei due scacchieri secondari, a nord della Prussia orientale e a sud, della Bosnia, la situazione da qualche giorno non pare mutata.

A parte il suo valore per la decisione della battaglia impegnatasi il 16 settembre, dopo la ritirata dei tedeschi dell'Aisne, merita d'essere segnalata la circostanza che all'estremità settentrionale della linea di contatto fra tedeschi ed anglo belgi francesi, si ha - per la prima volta nella storia della guerra - un esempio abbastanza grandioso dell'impiego simultaneo delle armi della terra, del mare e del cielo.

E' uno di quei tipi di combattimenti che facevano sorridere la gente seria venuta ad ascoltare le conferenze, delle quali noi pure ci confessiamo colpevoli, sulla futura guerra nell'aria.

Navi leggere inglesi bombardano le truppe dell'ala destra tedesca che si avventurano troppo dappresso alla costa e non sono riparate dalle dune; sommergibili tedeschi vanno in loro traccia, mentre artiglierie pesanti si appostano per concorrere alla distruzione col loro formidabile tiro. Altre navi accorrono a dare la caccia ai sottomarini, mentre planivoli e dirigibili si avanzano nelle ore di scarsa luce o di notte per scoprire la posizione delle navi avversarie che guizzano fiamme dai fumaiuoli ed aiutare il tiro delle artiglierie o lanciare bombe distruttrici.

E' il genio umano che si compiace di esplicare tutto il valore delle sue trascendentali scoperte moderne in un'opera di distruzione Striscia dalla terra, si solleva dall'acqua, scende dall'aria il fuoco devastatore.

Sono gli eterni elementi della vita che generano la morte.

***

Senza addentrarci nei particolari che variano ad ogni ora e non hanno ancora condotto ad una risoluzione, pare che in linea generale gli alleati abbiano tenuto fermo nel tratto più vicino alla costa ed abbiano ceduto terreno avanti a Dixmude e a sud di Lilla verso la Bassèe ed Arras.

Essi avrebbero riportato invece qualche vantaggio verso Armentières fra Yprès e Lilla ed a Rosières sulla destra della Somme.

Gli sforzi che prima della caduta di Anversa erano diretti principalmente dai tedeschi nella regione di Roye fra Somme ed Oise, al gomito della lunghissima linea di battaglia, ora sembrano più intensi a nord di Arras nella regione del canale La Bassée.

La ragione è duplice: tattica e logistica.

Tattica in quanto che, sfondando le linee franco-inglesi verso La Bassée, si staccherebbe dal resto degli eserciti alleati, una parte di truppe che sarebbe costretta a rapidamente ritirarsi per non essere schiacciata sul mare; logistica perchè la direzione dell'attacco è la più propizia pel concorso dei corpi d'armata già impegnati nell'assedio del grande campo trincerato dei belgi.

L'esito, come dicemmo, è tuttora indeciso; ma la prevalenza pare attualmente pei tedeschi.

***

Nello scacchiere orientale gli austro-tedeschi avanzarono celeremente dal fronte Kalisc-Cracovia verso la Vistola ed il San respingendo le retroguardie dei russi, che intanto avvertiti della forte minaccia tedesca, ritiravano le truppe della propria ala sinistra troppo avanzata a sud di Przemysl ed oltre i Carpazi per portarsi in massa dietro la Vistola.

L'avanzata austriaca iniziata nel giorno 4 ottobre, onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe, si arrestava il 13, quando i russi passarono all'azione controffensiva opportunamente avvalendosi dei vantaggi derivanti dalle fortificate teste di ponte sulla Vistola. Fra il 13 ed il 20 successero urti formidabili fra tedeschi e russi nel tratto avanti a Varsavia ed Ivangorod, finiti secondo il comunicato russo con piena vittoria.

Gli avversari sostengono che non trattasi di vera vittoria perchè l'azione è tuttora indecisa.

Il fatto è però che i tedeschi attaccati sulle due ali, a sinistra lungo le rive del Bsura da truppe provenienti dalle fortezze di Nowogeorgjiew, a destra da corpi sboccati dalla testa di ponte di Kalvarja, quella a valle questa a monte di Varsavia furono obbligati a ritirarsi rinunziando all'attacco delle opere più avanzate di Varsavia.

La ritirata però sarebbe lenta ed ordinatissima, come rilevasi dagli stessi comunicati russi.

L'impressione nostra è che i russi hanno conseguito un vero successo, ottenendo di liberare Varsavia da una minaccia immediata d'assedio e non crediamo facile che gli avversari possano a breve intervallo di tempo ritentare la prova. La stagione avanzata renderà più difficile tentarla più tardi.

Però sarà egualmente difficile per i russi sfruttare la prima vittoria, sia perchè anche per essi esistono le difficoltà derivanti dall'inclemente stagione, sia perchè non potrebbero avanzare verso la Posnania se non dopo avere ricacciato indietro gli austriaci che continuano ad avanzare, sul fronte San-Stary Sambor. Durante il descritto periodo di battaglia gli austriaci avrebbero avuto un notevole successo battendo due divisioni nemiche avanti ad Ivangorod. Questo però è un episodio che non può avere grande influenza sull'azione complessiva.

Concludendo, la prevalenza in questo teatro di guerra è da attribuirsi ai russi, ma non sembrano presumibili prossime grandi operazioni nè da una parte, nè dall'altra.

Gen. GIORGIO BOMPIANI.

ARMI ED ARMATI

LA SVIZZERA PER I FERITI DELLA GUERRA.

Il Consiglio federale svizzero pubblica il seguente comunicato:

— Si è formulata la questione di sapere se i sudditi di uno Stato belligerante che siano stati feriti in guerra o che vi abbiano contratto una malattia, potessero allo scopo di curarsi o di compiere la loro convalescenza, venire a fare una cura in Svizzera in qualunque delle nostre stazioni o presso una famiglia senza timore di essere internati, quando, bene inteso, costoro indossino degli abiti borghesi. Il Consiglio federale ha risposto affermativamente a tale questione visto che esso non saprebbe vedere alcun obbligo di ricercare se le persone che attraversano la frontiera in borghese appartengano o no all'esercito di uno degli Stati belligeranti.

Inoltre il Consiglio federale ha coscienza di rendere un servigio ai vari Stati belligeranti permettendo ai loro cittadini di procurarsi senza difficoltà nè ritardo le cure necessarie e contribuire così alla loro guarigione.

Credito, Industria e Commercio

PROVVEDIMENTI FINANZIARI E TRIBUTARI

La nota principale della settimana, dal punto di vista commerciale ed economico, è stata fornita dal decreto-legge per la riduzione del dazio sui cereali, che viene compensata nei riguardi erariali dall'aumento in alcune tasse generalmente indirette, come i lettori potranno vedere nel Decreto, che pubblichiamo nelle *Ultime Notizie*.

E' bene ricordare che il Governo era stato autorizzato a ciò nell'ultimo periodo della sessione.

I CREDITI PER LA GUERRA EUROPEA.

Durante la settimana scorsa i versamenti per il prestito di guerra in Germania hanno raggiunto la cifra di tre miliardi.

Frattanto, perchè non facciano difetto le munizioni, la Camera di Prussia ha votato un prestito per un miliardo e mezzo di marchi - ossia 1875 milioni di franchi.

— La Russia ha iniziato a Londra, divenuta la piazza forte finanziaria degli alleati una emissione di 300 milioni di fr.

— L'Inghilterra per conto suo ha poi aperta una nuova sottoscrizione di buoni del tesoro fruttanti 3.75 % a 15 mesi per 15 milioni di st. - ossia 375 milioni di fr. largamente coperti.

— La città di Parigi ha deciso una emissione di 120 milioni di fr. in buoni comunali, rimborsabili in uno anno - al 5 %.

— La Danimarca, che non è in guerra, ma ne riflette in parte le conseguenze ha pure approvato un prestito di 55 milioni di fr. al 4%, tasso 92.

— La Svezia, per non essere da meno ha deliberato un prestito di 30 milioni di corone al 5% inconvertibile fino al 1924.

LE RAPPRESAGLIE ECONOMICHE.

Mentre da un lato si creano debiti, dall'altro si ricorre alle rappresaglie.

La Germania ha vietato ai suoi sudditi qualunque pagamento a sudditi inglesi in Inghilterra.

— Gli altri Stati belligeranti l'hanno imitata per i sudditi dei paesi con i quali sono in guerra.

Ben più grave è la decisione del Governo francese, il quale ha ordinato addirittura la confisca di tutti i beni mobili ed immobili delle Società commerciali, agricole e industriali di tedeschi o austriaci residenti in Francia. Altrettanto ha deciso di fare l'Inghilterra.

In seguito di che il Comitato permanente per l'Ind. e il Comm. in Austria-Ungheria chiede che, per rappresaglia, siano dichiarati sospesi tutti gli affari di commercio, conchiusi cogli Stati nemici prima dell'inizio della guerra; di annullare quelli eventualmente avvenuti dopo l'inizio e di applicare rappresaglie anche in materia di brevetti.

In Germania e in Austria-Ungheria tutto questo è di già applicato, con l'aggiunta che i sudditi della Monarchia non debbano pagare alcuna somma, derivante da debiti o da qualsiasi altra causa, ai sudditi inglesi e francesi.

Non manca che la Russia, ma siccome i russi hanno i debiti nella massima parte in Francia, l'affare rimane in famiglia. —

In quanto ai belligeranti del sud: Serbia e Montenegro - è inutile parlarne.

SITUAZIONE BANCARIA.

Riassumiamo le notizie della settimana.

L'ultima situazione della Banca d'Inghilterra segna la riserva in 43 milioni di st. cifra tonda: la proporzione agl'impegni è ora al 26 ½ %.

Sempre invariato il tasso ufficiale e quello del mercato libero - sul 5 %.

LA PERDITA DI UN VALENTUOMO

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha perduto uno dei più antichi e stimati suoi componenti - il comm. Giovanni Donn - che presiedeva altresì da molti anni la sede di Torino.

Alla lunga esperienza in materia bancaria e alla grande probità, il comm. Donn accoppiava pure una dote, ormai molto rara, la modestia.

Egli possedeva per lunga esperienza una perfetta e particolareggiata cognizione delle condizioni economiche, specialmente industriali e commerciali del Piemonte e sapeva valutarne la efficienza nei rapporti del credito con chiaro e positivo giudizio.

La Banca d'Italia perde quindi un integro e provetto consigliere: l'ambiente finanziario-commerciale della capitale del Piemonte una delle personalità più notevoli e stimate per la sua probità e operosità.

AGGIOTATORI ED ACCAPARRATORI IN FRANCIA

Il M. Guardasigilli francese, sig. Briand, ha diramato ai procuratori generali presso le Corti di appello di Francia e di Algeria la seguente circolare:

Mi giunge notizia da varie fonti che degli speculatori, approfittando delle circostanze che attraversiamo, si dedicherebbero sulle derrate, di cui talune sono di prima necessità, ad operazioni di accaparramento od altre manovre fraudolenti allo scopo di provocare un rialzo artificiale dei prezzi di tali derrate.

Tali mene illecite rivestono, nel momento attuale, una gravità speciale visto che esse tendono a compromettere di un tratto sia l'approvvigionamento dei nostri eserciti, sia quello della popolazione civile. Esse costituiscono quindi dei veri attentati contro la nazione e pertanto debbono venire represse, col massimo rigore.

V'invito quindi a ricercare, usando di tutti i mezzi d'informazione di cui potete disporre, i reati di tale natura che fossero stati commessi o fossero per commettersi nella vostra giurisdizione. Non dovete trascurare nessuno sforzo onde scoprire i loro autori, quali in forza dello stato di assedio, saranno, secondo i casi e secondo quanto avrà deciso l'autorità militare, debitamente informata a vostra cura, tradotti al Consiglio di guerra, ovvero deferiti nelle condizioni del diritto comune al tribunale di polizia correzionale.

Conto che vorrete spiegare tutta la vigilanza e tutta l'attività necessarie per non lasciare sfuggire veruno colpevole al castigo previsto dalla legge, e vi prego informarmi esattamente di tutte le azioni intentate in tale materia, come pure del loro risultato.

IL COMMERCIO DI SMIRNE E LA GUERRA.

Si ha da Costantinopoli:

— A Smirne il commercio è paralizzato. I proventi doganali a Smirne per il mese di agosto raggiungono ottomila lire turche contro 75.000 nell'agosto del 1913 e le rendite assegnate al servizio del debito pubblico ascendono a quattordicimila lire turche di fronte a 134.000.

PRESTITO DI GUERRA CANADESE.

Al Canadà si stanno prendendo provvedimenti finanziari onde fronteggiare le spese di guerra del Dominio durante il presente anno fiscale.

Il Min. delle Finanze Mr. White, sembra abbia ottenuto delle anticipazioni al Governo canadese nella misura richiesta dalle esigenze navali e militari, salvo ad emettere, allorchè lo consentano le condizioni del mercato, un prestito permanente come fondo di guerra con che verrebbero liquidati i debiti temporanei.

Si sarebbe giunti ad una intesa, secondo una informazione del *Times* da Ottawa, fra il Cancelliere dello Scacchiere ed il Min. delle Finanze e che il prestito canadese non abbia ad essere ostacolato da qualsiasi eventuale emissione da parte del Governo Imperiale.

L'ESPORTAZIONE DEL COTONE PROIBITA IN FRANCIA.

Sono vietate la uscita e la riesportazione del cotone e dei cascami di cotoni introdotti nei magazzini generali o in deposito o in transito.

ESPROPRI IN RUSSIA IN DANNO DEI TEDESCHI

(S) **Parigi,** 25. — I giornali hanno da Pietrogrado: Si afferma che il Ministero degli Interni ha elaborato un progetto di liquidazione delle proprietà rurali, nel quale si propone di privare tutti i sudditi tedeschi ed austriaci del diritto di possedere in proprio immobili fuori delle città nei 25 Governi di frontiera e adiacenti al Mar Baltico, al Mar Nero e al Mar di Azow. Questo progetto di legge prevede un termine di liquidazione di parecchi mesi.

LO ZUCCHERO E LA GUERRA.

Accennammo alla nomina in Inghilterra di una Commissione Reale «dello zucchero» avente per iscopo di studiare i mezzi per ovviare agli inconvenienti derivanti dallo stato di guerra in ordine alla importazione dello zucchero che si fa su scala estesissima nel Regno Unito, dato che esso era per circa due terzi del suo consumo di questa derrata tributario della Germania e dell'Austria-Ungheria.

In base a tale studio, uno dei primi provvedimenti presi dal Governo britannico è stato quello dell'acquisto da parte dello Stato di ben 900.000 tonn. di zucchero greggio per un valore di circa 18.000.000 di sterline provenienti per la maggior parte dai centri produttori di Giava, Maurizio e Demerara.

Mercè tale acquisto il Governo si trova in grado di regolare il mercato, che accennava già di assurgere a prezzi proibitivi, di sventare i tentativi di ingorda speculazione. Lo zucchero per tale guisa acquistato verrà ceduto a prezzo di costo ai raffinatori, i quali, bene inteso dovranno rivenderlo ai consumatori ad un prezzo che il Governo riputerà equo. Sembra anche che in breve verrà fissato un prezzo minimo e massimo.

Per coloro che s'interessano di statistiche si nota che il consumo annuo dello zucchero in Inghilterra si ragguaglia a 91 ½ libbre inglesi per testa, mentre agli Stati Uniti il consumo stesso è di 81 libbre, in Germania - grandissima produttrice - di 40 ½ libbre ed in Austria-Ungheria di 34 libbre.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		Situazione al 20 Settem. 1914	30 Settem. 1914
Riserva:			
Oro e argento	L.	1.172.662.000	1.176.106.000
Valute equiparate	»	89.193.000	97.077.000
Bigl. deb. di Stato e valute diverse	»	62.798.000	94.941.000
Portaf. e anticipaz.	»	982.860.000	1.015.062.000
Portaf. sull'est. non applic. riserva	»	1.847.000	1.731.000
Anticipaz. al Tesoro	»	185.000.000	230.000.000
Titoli em. o gar. Stato	»	206.594.000	204.422.000
Cto. att. nel Regno	»	41.137.000	35.708.000
Cto. att. all'est. (non applic. riserva)	»	25.967.000	18.155.000
Sofferenze	»	1.314.000	1.401.000
Spese e tasse	»	10.086.000	10.952.000

PASSIVO

Circolazione	»	2.100.853.000	2.152.038.000
Debiti a vista	»	[illegible]	[illegible]
Depositi Cto. frutt.	»	228.320.000	236.264.000
Rendite corr. eserc.	»	38.383.000	40.008.000

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE DEL POPOLO ROMANO - ROMA, segnando chiaramente, cognome, nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 25. — Come era prevedibile i partiti popolari si sono avvalsi della morte dell'Ambasciatore di Russia a Roma, per organizzare dimostrazioni e comizi. Ieri sera alcuni giovani della *Trento e Trieste* fecero una dimostrazione che al canto di inni patriottici percorse le vie della città. Nessun incidente si è verificato ed i giovani si sono sciolti appena invitati da un delegato di P.S.

Milano, 25. — Stamane è stato arrestato nella propria abitazione Eugenio Natale Weiss titolare della Ditta Fratelli Weiss, già esercente la nota Banca omonima.

Il mandato di cattura è basato su una duplice imputazione: appropriazione indebita qualificata per aver convertito in proprio profitto denaro e titoli del cugino Guido Weiss e della madre di lui, signora Esther Weiss, per la somma complessiva di 350.000 lire e appropriazione indebita qualificata di altre 872.000 lire in titoli in danno del conte Emilio Valbranca.

Venezia, 25. — Ieri mattina alle ore 10 hanno avuto luogo in forma solenne i funerali della principessa Borghese. Tutta la nobiltà veneziana prese parte al corteo. Dietro il carro erano il principe don Paolo con i figli e i parenti. Abbiamo notato l'ammiraglio Borea, il Sindaco e parecchi ufficiali.

La salma è partita per Roma dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, 25. — Il *Corriere Mercantile* di ieri pubblica: Circa l'avventura della cattura del Piroscafo *Enrico Millo* risulta che tale vapore è stato catturato sabato 17 u.s. nelle acque territoriali italiane a due miglia da Capo Otranto dalla squadra francese. Esso proveniva da Almeria ed era diretto a Venezia con carico di merci varie senza contrabbando di guerra. Contrariamente alle prime notizie secondo le quali l'*Enrico Millo* fu fatto dirigere su Malta, fu invece rimorchiato a Biserta.

Padova, 25. — Ieri un ciclista seguiva una vettura tramviaria proveniente da Bassanello e diretta alla ferrovia. All'altezza di via delle Grazie, sul Corso Vittorio Emanuele, la carrozza, si fermava per caricare dei passeggeri ed il giovanotto scartando si portava improvvisamente nel mezzo della strada. Sfortuna volle che in quel momento sopraggiungesse da Prato della Valle il tram N. 9, manovrato da Mario Furlan, contro il quale il ciclista andava a cozzare.

Mentre la bicicletta si sfasciava completamente, il disgraziato, sbalzato di sella, batteva col capo nel parapetto anteriore e cadeva a terra, mortalmente ferito. Soccorso dai presenti, fu caricato in un carro dei pompieri e trasportato all'Ospitale ove giunse morto.

Finora non è stato possibile identificarlo.

Italia Centrale

Firenze, 25. — Il comm. Alessandro Malenchini, Presidente della Deputazione Provinciale, ha fatto affiggere per le vie di Firenze, un manifesto con il quale, giusta la deliberazione presa dai rappresentanti delle amministrazioni comunali della provinciali di Firenze il 16 ottobre, invita gli agricoltori ad allargare per quanto sia possibile la produzione del grano per il prossimo anno sia in considerazione della guerra sia delle difficoltà che si presentano per l'importazione del frumento.

Ancona, 25. — Sono tornati ad Ancona reduci dalla Francia i volontari Armando Pietroni e Livio Ciardi. Si sono avute delle informazioni sui volontari italiani in Francia. Quelli arruolati nel reggimento straniero sono tuttora a Montelimar. Quelli del battaglione Mazzini sono ritornati in Italia quasi tutti. Si dice che dei mille italiani della legione straniera che sono andati per primi al fuoco ne sono sopravvissuti soltanto otto.

— Ieri al nostro tribunale presieduto dal giudice Pennacchietti si è discussa la causa a carico dei componenti la commissione esecutiva del sindacato ferrovieri. Dopo vari incidenti sollevati dal collegio di difesa è cominciato l'interrogatorio degli imputati i quali tutti hanno negato l'imputazione.

— Tra le ore 16.30 e le 17 ha fatto ieri sera una delle sue frequenti apparizioni sopra la nostra città il dirigibile « M. 3 » dell'hangar di Jesi.

La bella, argentea aeronave ha fatto lente evoluzioni a piccolissima altezza. Dalla navicella i piloti, visibilissimi, ricambiavano con la mano il saluto alla popolazione.

Ravenna, 25. — Ieri sera il tribunale ha emesso sentenza nel processo sui fatti della settimana rossa. Dei venticinque individui accusati di danneggiamento incendi e furto, undici furono assolti e il resto furono condannati a pene varianti da anni due a tre mesi.

Italia Meridionale

Napoli, 25. — L'Unione cattolica napoletana ha deliberato di indire un pubblico comizio per protestare contro le deliberazioni della Giunta comunale di aumentare i centesimi addizionali e di abolire il Crocefisso nelle scuole. Anche l'Associazione liberale ha votato un ordine del giorno in questo senso.

Napoli, 25. — Quest'oggi si è ucciso l'avvocato Giulio Fioretti, il noto scrittore di cose giuridiche. Egli da alcuni anni era affetto di acuta nevrastenia per la quale era stato costretto a separarsi dalla sua famiglia, vivendo solo in un appartamento alla via Salvator Rosa n. 350. Oggi poco dopo le ore 16 il suo vecchio cameriere Michele Sorrano si era recato a casa e avendo picchiato ripetutamente alla porta senza averne risposta è corso al commissariato di P.S. a dare l'allarme. E' accorso il delegato Rocchi, che forzata la porta d'ingresso, ha trovato nello studio il corpo dell'avvocato sospeso ad una funicella. L'avvocato Fioretti aveva circa 60 anni ed era figlio di quella illustrazione che è stato Raffaele Fioretti. Aveva sposato la vedova Imbriani, dalla quale aveva avuto un figliuolo.

Salerno, 25. — Ieri sera il ragazzo Carmine Di Giuseppe mentre giuocava cadde in una vasca profonda cinque metri e vi annegava miseramente.

Napoli, 25. — Ieri, verso sera, in via dell'Arenaccia un carro a due ruote su cui erano otto persone, per evitare un investimento si rovesciò trascinando seco i passeggeri. Di questi cinque rimasero feriti leggermente e poterono rialzarsi con le proprie forze; due donne furono trasportate all'ospedale degli Incurabili perchè alquanto malconcie ed una la contadina Anna Gargiulo di a. 40 da Afragola rimase morta sul lastrico. Il conduttore del carro è fuggito.

Provincia Romana

Albano, 25. — Stamane nella chiesa della Rotonda il cardinale Agliardi ha solennemente consacrato questo arciprete parroco, mons. Francesco d'Enrico, eletto vescovo di Alghero.

Quando alle ore 9 il cardinale accompagnato dal suo gentiluomo cav. Mario Biggi e dal suo segretario don Alfredo Liberati è giunto in carrozza presso la porta del tempio, erano a riceverlo, i vescovi consacranti mons. Amerigo Bevilacqua, vescovo di Alatri mons. Pietro Povio, arcivescovo di Nicomedia, con l'intero capitolo di Albano e mons. vicario Marzani.

La cerimonia, diretta da mons. Carlo Respighi, cerimoniere pontificio si è svolta tra la commozione dei fedeli che hanno avuto modo di accomunare in un unico sentimento di affetto riconoscente il cardinale Agliardi vescovo della diocesi e mons. D'Enrico che per oltre dieci anni ha retto questa cura addimostrando grande pietà e spirito di abnegazione.

Erano presenti i genitori del consacrato due vecchietti più che ottantenni venuti espressamente dal loro paese di Castel Baronia e il fratello Paolo.

Erano pure presenti le associazioni cattoliche e il comitato parrocchiale, mons. Tommaso Svennan, arcivescovo di Cesarea, mons. Melia di S. Elia, cameriere segreto partecipante, e venuto da Alghero, l'arciprete del capitolo don Giuseppe Maria Gian, il canonico parroco Francesco Solina, il parroco Costa ed altri canonici.

Ho notato anche fra gli intervenuti il cav. Paolo Croci, il march. Gavotti-Verospi, il march. di Targiani, la marchesina Gavotti.

Alla fine della cerimonia il cardinale Agliardi è ripartito, salutato da due fitte ali di popolo reverente. L'eminente porporato non appariva affatto stanco dalla lunga cerimonia.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 26.

Stampalia con Genova e Isola Chiesa — *Calabria* con Capo Sperone.

CROCE ✚ ROSSA

LA CAMPAGNA ANTIMALARICA.

A cura del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana è stato pubblicato un volume, corredato da abbondanti dati statistici, sulla campagna antimalarica compiuta dall'Associazione nell'Agro Romano e nelle Paludi Pontine nel 1912 e 1913.

Dal rapporto dell'Ispettore medico principale dell'associazione prof. Paolo Postempski si rileva che nel suddetto periodo il servizio della Croce Rossa fu intensificato notevolmente per coprire alcune zone malariche, che per la loro ubicazione ed estensione fatalmente sarebbero rimaste prive di una efficace profilassi malarica. Furono infatti impiantate sei ambulanze nelle residenze di Casal de' Pazzi, di Torre Nuova, di Campomorto, di Pratica di Mare, di Maccarese e di Boccea.

Nella Palude Pontina funzionarono quattro ambulanze ed una quinta risiedette in montagna, cioè a Campo Soriano. Oltre al servizio delle Ambulanze fu provveduto al servizio di profilassi malarica nella zona Ponte Galera-Porto. Il servizio antimalarico estivo ebbe principio nell'Agro romano il 26 giugno ed ebbe termine il 31 ottobre e fu diviso come negli anni precedenti in due periodi uguali. Il risultato è stato ottimo sia per il numero dei profilassati, sia per la percentuale dei malarici che per l'Agro Romano fu del 5,1 per cento e per la Palude del 4.9 per cento.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Lecco. Frumento nostrano L. 30 a 30.50 — veneto e mant. 30.50 a 31 — frumentone nostrano 19.50 a 20 — avena 20.50 a 21 — segale 19 a 22 al q.

Parma. Frumento fino (Rieti Meriaro) L. 30.75 a 31.25 — mercantile (gentil rosso, gentil bianco Noè) 30.25 a 30.75 — ibrido 29.75 a 30.25 — granoturco nostrano fino 20.25 a 20.75 — mercantile 19.75 a 20.35 al quint.

Pavia. Frumento nostrano L. 29.50 a 31.50 — risone vialone e Ostiglia 24 a 26 — ranghino e lencino 22 a 24 — originario e giapponese 19 a 21 — riso vialone e Ostiglia 43 a 45 — ranghino e lencino 36 a 38 — originario o giapp. 29 a 31 — segale 21 a 23 — meliga nostrana 19 a 20 — fagiuoli varii 27 a 29 — avena 20 a 22 al quint. fuori dazio.

Bergamo. Frumento nostrano buono mercantile L. 30 a 30.75 — infer. 20 a 29.60 — melgone (mais): nostrano comune vecchio 19 a 20 — cremonese e bresciano nuovo 20.50 a 21 — avena nazionale secca 21.50 a 22 — comune 21 a 21.50 al quintale.

Grosseto — Frumento bianco L. [illegible],50 a 31,[illegible] — rosso 27.50 a 31.50 — frumentone 15.50 a 17.50 — avena 20 a 23 — fave 21 a 23 — fagiuoli 22 a 25 al quintale.

Lonigo. Frumento buono mercantile L. 29.50 a 30 — del Guà da semina (in natur) 31 a 32 — (selez) 34 a 35 — frumentone nostr. 19.50 a 20.50 — avena 21.50 a 22 al quint.

Lugo. Frumento L. 30 — frumentone 20 — avena 22 — bianca 22 — orzo mondo da caffè 45 — id. comune 25 — veccie 25 — favino 24 — favetta 23 — ceci 30 — saggina 14 — fagiuoli capati 30 — naturali 25 al quint.

Riso cimone L. 60 — ranghino 50 — originario 45 camolino 35 — mezzo riso classe 35 — risina 1ª qual. 30 — 2ª 25 al quint.

Osimo. Frumento L. 29.33 — frumentone 18.88 al quintale.

Savigliano. Frumento L. 30.33 — granoturco 19.50 patate 11 al quint.

***

Braila. Frumento 24.70 — segale 22.60 — avena 20.40 — colza 30.

Budapest. Frumento Cor. 18.95 a 20 (50 kg.) — segala 14.85 a 15.30 — Avena a 10.90 a 11.60 — Frumentone 10 a 10.20 — orzo 10.60 a 11.20 a (50 kg.)

Farine.

Bologna, — Fiore marca OO L. 43 a 44; id. O 43 a 43,50 - id. A 41 a 42,50 - B. 40 a 40.50 - C. 39,15 a 39,75 - D. 38,50 a 39 semolino per pasta 43,50 a 44 - farinetta panizzabile 32 a 32,50 - farinetta grossa di grano 32,50 a 33 - tritello fino 20 a 21 - cruschello 16,50 a 17 - crusca 16,50 a 17 al quint.

Padova. — Farinetta di frumento marca OO L. 40 a 41, O da 39,50 a 40, I da 37,50 a 38, 5 da 34 a 34,50 - crusca di frumento 16 a 16,50 - cruschello (tritello) 14 a 15 - farina gialla nostr. 22.50 a 23 - giallona (pignoletto) 24 a 25 al quint.

Arezzo. — Farina di frumento 1ª qual. L. 38 - id. 2ª a 37 - farina grezza a 33,50 - di granturco a 23 al quin.

Brescia. — Farina nuova 38,75 a 39,25, da pasta 37,75 a 38,50 - di frumentone fioretto 23,75 a 24,50 - speciale 21 a 21,50 - comune 19 a 20 al quint.

Crusca da L. 17 a 18,50 - cruschello 18 a 18,50 al quintale.

Chieti. — Farina di frumento di 1ª qualità L. 40 - 2ª L. 38, di frumentone 23 al quint.

Cuneo. — Farina marca B 36 a 39 - crusca 17 a 18 al quint. fuori dazio.

Torino. — Farina di grano tenero: marca OO da L. 46 a 49 - O 44 a 46 - O (gran) da 42 a 43 - B. 39,50 a 40.50 - id. marca D. 27 a 31 - semola di grano duro 38, 50 a 51 - farinetta cilindrata di grano duro 31 a 32 - id. comune 30 a 31 - farinaccio di grano tenero 18 a 19 - crusca id. 17,50 a 18,50 - cruschello id. 18 a 19 - semolati di granone 24,50 a 25,50 - farina di granone 23,50 a 24,50 al q.le.

Foraggi.

Casale. — Fieno 1ª qualità da L. 9,50 a 10 - 2ª 7,80 a 8,30 - paglia 3 a 4 al quint.

Cologna Veneta. — Sementi trifoglio L. 100 a 105 erba medica 100 a 115 al quint.

Mantova. — Foraggi da L. 7,25 a 8 al quint.

Pisa. — Fieno 1ª qual. L. 9 id. 2ª 7 - paglia 2,80 a 3 il q.le in partita fuori dazio.

Rovigo. — Fieno nuovo L. 5 a 6 - 2ª 4,50 a 5 - 3ª 4 a 4,50 - paglia 2,50 a 3 al quint.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5,75 a 6 - medica e trifoglio 5,75 a 6,25 - paglia 3,50 a 4 al quint.

Novi Ligure — Fieno 9,60 a 10,50 - paglia 3,20 a 3,50 al quint.

Teramo. — Fieno 1ª qual. L. 6 - paglia 1ª qual. 5,50 al quint.

Udine. Fieno dell'alta: 1ª q. L. 6,20, 2ª 5,80 a 6,20 a 6,30 - della bassa 1ª qual. 4,95 a 5,60 - 2ª 4,20 a 4,95 - erba spagna a 6 - paglia da lettiera 4,10 a 4,90 al quintale.

Bestiame

Carmagnola. — Buoi e manzi da macello L. 95, a 105 - da lavoro 85, a 115 - vitelli 112,50 a 122,50 - giovenche e vacche da macello 80, a 90 - suini da latte 20 a 50 - capre 15 a 25 al capo.

Carrù. — Buoi da L. 90, a 105 - vacche e moggie 80 a 85 - vitelli grassi e sanati 95, a 140 - lattonzoli 20 a 30 - pecore e capre da 16 a 25 al capo.

Chieri. — Buoi e manzi da macello L. 101 a 112,25 - vitelli da macello 97 a 115 al q.le.

Chivasso. — Bestiame vivo da macello; sanati L. 140 a 160 - vitelli di 1.a q. da 110 a 135 - 2ª 100 a 120 - buoi 1ª qual. 90 a 100 - 2 60 a 65 - vacche 55 a 77,,50 - tori 70 a 85 al quint.

Bestiame da allevamento: buoi da lavoro L. 420 a 580 - vacche da riproduzione 250 a 480 - vitellini 30 a 100 - maiali 30 a 90 per capo.

Treviso. — Prezzo medio dei buoi L. 75 a 85 - vitelli 110, a 115 - peso vivo maiali 135 a 140 al quint.

Cremona. — Bovini da macello L. 95 a 85 a peso vivo, buoi da lavoro 600 a 1200 al paio - tori 80 a 90 a peso e 425 a 700 al capo - vacche da macello grasse 250 a 360 - magre 150 a 240 al capo - vacche da frutto 400 a 625 - vitelli maturi 125 a 145 a peso vivo e 175 a 195 a peso netto; - allievi in genere 130 a 340 al capo.

Burro e formaggio.

Reggio Emilia. — Burro di prima qualità di pura panna L. 2.20 al chilog.

Castelponzone. — Burro L. 2.40 al chilog.

Firenze. — Burro naturale L. 3 a 3.60 - lardo 2.20 a 2.50 - strutto 1.80 a 2 al chilog.

Modena. — Burro di pura panna L. 225 a 230 al quint.

Lardo vecchio L. 160 a 165 - nuovo 165 a 170 - pancetta 160 a 165 - salame crudo 380 a 400 - coppa o bondiola 320 a 330 - mortadella 230 a 250 - zampone 180 a 190 - cotechino 170 a 180 - prosciutto salato vecchio 270 a 280 - prosciutto all'acciobbo 220 a 230 - strutto di maiale 150 a 160.

Formaggio di grana oltre tre anni L. 285 a 300 - 1º anno 1ª qual. 235 a 245 - 2ª qual. 180 a 200, al quint.

Novi Ligure. — Burro L. 3 a 3.25 al chilog. - Lardo L. 2 al chilog.

***

Tunisi. — Burro sopraffino di Francia fr. 525 a 540 - di Tunisi 500 a 515 - burro d'Italia (diverse) 400 a 425 - salato arabo 280 a 300 al quint.

Formaggi indigeni fr. 65 a 69 al quintale.

Uva e Vini.

Fontaneto d'Agogna. — Uva nostrana quint. 92,84 da L. 13.25 a 17.50.

Ghemme. — Superiore quint. 184,27 da L. 16.75 a 17.50 - Inferiore quint. 92.48 da L. 15.50 a L. 15.50.

Maggiora. — Uve di collina quint. 107 da L. 17 a 21 - Uve di pianura quint. 18 da L. 14 a 18.

Novara (Corso Ticino). — Uva comune quint. 5.60 a L. 17.30 - Uva comune quintali 5.43 a L. 17.50.

Romagnano Sesia. — Bonarda e vespolina quint 80.50 da L. 15 a 15.50 - Uvaggio quint. 86.74 da L. 12.50 a 13.50.

Finale Emilia. — Uva bianca comune da L. 7 a 8 il quint. - nera comune da L. 12 a 14 - lambrusco scelto da L. 18 a 20 il quint.

Inciso Belbo. — Uvaggio 2485 da L. 1,50 a 2 - barbera 1904 da 1.65 a 2.25 - media 2.04.

Moldola. — Albana a L. 20 il quint. - Sangiovese da L. 20 a 22 - trebbiano, albana ed altre uve di lacciata a L. 12 il quint.

Moncalieri. — Uvaggio mg. 1100 da L. 1.36 - media 1.60.

Mondovì. — Dolcetti miria 7.000 da L. 1.25 a 1.70 - media 1.40 - Neirani Mg. 5000 da 1.40 a 1.56 - media 1.45.

Murazzano. — Dolcetti miriag. 3600 L. 1.10 a 1.45.

Oleggio. — Uva nera 327.86 da 13 a 16 al quint.

Pisa. — Vino di 1ª qual. del Piano vecchio L. 18 - id. 2ª a 15 - di collina di 1ª qual. a 20 - id. 2ª a 24 al quint. in partita, fuori dazio.

Rovigo. — Vino nero nostrano vecchio 1ª qual. L. 22 a 26 - id. 2ª qual. 18 a 20.

Aceto vino primo L. 20 a 24 - vecchio scelto 25 a 30 - uso Modena 40 - stravecchio 50 all'ettol.

Olii

Teramo. — Olio di oliva (commestibile 1ª qual. L. 200 - 2ª 180 - da ardere 160 al quint.

Udine. — Olio d'oliva 1ª qual da L. 175 a 200 - 2ª qual. 160 a 170 - di cotone 140 a 155 - di sesamo 110 a 120 al quint.

Arezzo. — Olio 1ª qual. a L. 190, id. 2ª a 180 - id. 3ª a 160 - id. da lumi a 125 al quint.

Genova. — Olio d'oliva. Quotasi Riviera di Ponente nuovo fino L. 155 a 165 - fino extra 175 a 185 - Bari extra 180 a 185 - fino 170 a 175 - Molfetta extra 180 a 185 - idem fino 185 a 190 - Calabria extra 180 a 185 - fino 155 a 160 - mangiab. 150 a 155 - da ardere giallo lampante 120 a 125 al quint.

Spagna Aragon fino L. 155 a 160 - Borjas 155 a 160 - corrente 140 a 145 - Grecia (Corfù) corrente 120 a 125 - fino 130 a 135 - Tunisi nuovo fino 150 a 155 - Alvaly 135 a 140 il quintale schiavo dazio consegna Genova.

Olio di semi. Kruglin a 130 - lino crudo 115 a 116 - cotto 117 a 118 al quint.

Palermo. — Olio d'oliva extra L. 170 - finissimo 160 - fino 150 a 155 - mangiabile 140 - corrente 120 a 125 - da ardere 100 al quint.

Petrolio.

New York. — Petrolio in casse L. 10.50.

Scienze e Lettere

UOMINI NOTEVOLI.

(S) **Copenaghen,** 25. — E' morto lo scrittore **Wied.** Gustavo Wied era nato a Hohnegard (Danimarca) n. 1858. Giovane libraio, frequentò gli studi universitari divenne professore e si dedicò alla letteratura e pubblicò specialmente racconti e commedie, che ebbero successo anche fuori della Danimarca. Basti citare fra le commedie: *Il sesso debole* — *Due per due fa quattro* — E tra i racconti: *Storie allegre*, *Famiglia Lembach*, *La malignità personificata.*

Drammi di terra e di mare

IL COLERA IN AUSTRIA.

(S) **Vienna,** 25. — Sono stati constatati ieri i seguenti casi di colera: uno di Moravia, due in Boemia, e 105 a Krems nella Bassa Austria. Questi ultimi in truppe provenienti dalla Galizia, dove i casi constatati sono 57.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. *Firenze,* 25. — Ieri sera all'*Arena Nazionale* ha avuto luogo la serata d'onore dell'artista Maria Melato. Il teatro era gremito. La « Signora delle Camelie » ebbe un'interpretazione veramente meravigliosa e fine per parte della seratante, nè le fu secondo il Petrone.

L'egregia artista fu spesso applaudita a scena aperta e si dovette presentare più volte al proscenio. Alla fine d'ogni atto gli applausi furono insistenti, interminabili e Maria Melato può essere orgogliosa di avere riportato un nuovo trionfo.

Novità, Varietà, Aneddoti

NUMERI ARABI O NUMERI INDIANI?

Il signor Albert J. Edmunds, l'autore di *Buddhist and Christian Gospels* scrive al *Figaro* per rettificare un errore invalso circa la denominazione dei numeri che si adoperano nella scrittura moderna.

Egli dice che a torto si chiamano numeri arabi, laddove sono effettivamente numeri indiani e datano da alcuni secoli prima dell'era cristiana.

Nel XIII secolo Leonardo da Pisa li portò in Europa, dove il loro uso si sparse rapidamente.

Ma anche oggi i musulmani dell'Egitto, meno dimentichi di noi, li chiamano numeri indiani.

CURIOSITA' STORICHE

Il *Figaro* ricorda che nel XVI secolo un Principe francese fu Sovrano della Prussia.

Si tratta di Enrico, Duca di Angiò, fratello di Carlo IX, eletto Re di Polonia nel 1573.

Ora la Prussia era, in quell'epoca, vassalla della Polonia.

Enrico penetrò nel suo Regno dopo avere attraversato con una scorta di quattromila archibugieri francesi le Provincie prussiane ed essersi fermato a Francoforte sull'Oder.

Incoronato a Cracovia il 15 febbraio 1574, egli ricevette in quella capitale i deputati prussiani, specialmente quelli di Danzica, Elbing e Thorn, ai quali promise la conservazione dei loro privilegi.

Durante i pochi mesi che durò quel Regno, la presenza a Cracovia di parecchi signori francesi, tra gli altri René de Villequier, barone d'Aubigny, Ministro des plaisirs del Re e Charles de Danzay agente diplomatico della Francia, ambedue originari del Poitou, diede splendore alla Corte polacca.

La morte di Carlo IX richiamò in Francia nel mese di Giugno del 1574 il Principe, che doveva regnare sotto il nome di Enrico III.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 26 Ottobre 1914 — S. Bonaventura

Leva il sole alle 6.35 — Tramonta alle 5.12

Leva la luna alle 2.1 s. — Tramonta alle 11 53 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 Ottobre — Ore 8.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	3.0	nebbioso	[illegible]	—	—
Ambur.	8.0	nebbioso	[illegible]	10.0	2|4 cop.
Vienna	9.0	nebbioso	Tripoli	17.0	1|4 cop.
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	16.0	1|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. ore 8	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.0	sereno	calmo	19.[illegible]	12.0
Torino	11.0	1|4 coperto	—	14.0	[illegible]
Milano	12.0	3|4 coperto	—	17.[illegible]	11.[illegible]
Venezia	12.0	nebbioso	calmo	16.0	11.4
Bologna	13.0	sereno	—	17.0	11.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	sereno	calmo	16.0	[illegible]
Firenze	9.0	sereno	—	19.0	8.0
Roma	11.0	sereno	—	19.[illegible]	[illegible]
Bari	14.0	3|4 coperto	calmo	17.0	[illegible]
Napoli	14.0	1|4 coperto	calmo	20.0	13.0
Milito	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.0	3|4 coperto	—	17.0	8.0
Palermo	17.0	coperto	mosso	21.0	16.0
Messina	18.0	piovoso	calmo	21.0	17.0
Cagliari	16.0	1|4 coperto	calmo	22.0	12.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso, temperatura diminuita. Regioni appenniniche: venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggerella temperatura aumentata. Versante Adriatico: venti moderati intorno greco, cielo nuvoloso pioggerelle località centrali, temperatura aumentata, mare mosso. Versante tirrenico: venti moderati primo quadrante alte e medie regioni, venti al quanto forti secondo quadrante, altrove cielo nuvoloso pioggerelle località meridionali, vario rimanente, mare agitato coste insulari e calabre. Versante ionico: venti moderati intorno scirocco cielo nuvol. pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agit. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura diminuita, mare agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì [illegible] — Termometro centigr. massima 19.4 — minima [illegible] — Umidità relativa 52 — nebulosità [illegible] — Vento a mezzodì NE quasi calmo [illegible].

Sciarada

L'intero è un marchesato
Nella storia sovente menzionato,
E se dici secondo a chi primiero
Con lui tu non cammini per davvero

Spiegazione del giuoco precedente:
TRAVERSO

Appalti e aggiudicazioni
(Dalle L. 10 mila in più)

LAVORI DIVERSI

[illegible]

SERVIZI DIVERSI

[illegible]

VENDITE

[illegible]

(Dalla Gazzetta Ufficiale)

Convoc. di Soc. anonime

MILANO Soc. anon. Birra Lombarda [illegible]

VICENZA [illegible]

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 16-17 Via Aracoeli, 58, Roma

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di [illegible]

I

(Seguito)

La contessa De Somieges, nascosta dietro un albero, non lungi dal cancello attese lungamente. Non sentiva nè il freddo della notte nè la fame: era come ipnotizzata. Finalmente dopo due ore di vigilanza nell'oscurità, si decise a cambiar posto.

Avvicinatasi al cancello, esaminò per un'ultima volta quella villa illuminata da capo a fondo.

Sicura ormai di poterla riconoscere, Adriana prese la via dell'albergo. I suoi amici avevano pranzato e se ne eran andati non calcolandola più. La contessa fu contenta, ordinò un semplice thè e salì nella sua stanza dove trascorse l'intera notte sognando.

Quando le parve ora conveniente la mattina seguente, uscì.

Con passo celere, accese la costa dei boschi e guidata dall'istinto raggiunse la casa che voleva rivedere.

In pieno fulgore di sole appariva ancora più bella che al crepuscolo. Da ogni lato del cancello centrale una lista di marmo portava questa iscrizione: « Le Tamaricie ».

Questo nome, è facile capirlo, si incise subito nella mente della giovane.

Fece il giro della proprietà che era grandissima e molto ben tenuta. Due giardinieri innaffiavano i prati, rastrellavano, pulivano, sarchiavano.

Ad eguale distanza delle feritoie adorne di artistiche inferriate rompevano la monotonia del muro. Grazie a tale disposizione la contessa potè ammirare il giardino e contemplare a suo beneplacito le mura fra le quali viveva l'incognito.

Senza dubbio doveva dormire ancora, poichè le finestre del primo piano restavano chiuse.

Ma no, proprio una se ne apriva in quel momento e mentre un cameriere si inchinava rispettosamente lo sconosciuto esciva sulla loggia.

— Dio mio, quanto è bello! balbettò Adriana, le di cui mani si giunsero inconsciamente.

E, pallidissima, non riusciva a strapparsi da quel luogo, non poteva staccare lo sguardo da colui del quale la vista l'empiva di turbamento infinito.

Felice come non si ricordava essere stata mai, la moglie di Gerardo ridiscese all'hotel Victoria, e, poichè l'ora della colazione era prossima, fece una minuziosa toletta per comparire. Spiegò sorridendo che alla vigilia si era smarrita e che per la prima aveva dovuto rinunziare alla gita. Ma nulla le impediva di rifarsi.

Abilmente, senza aver l'aria di annettervi troppa importanza, la contessa de Somieges condusse la conversazione sul soggetto che le stava a cuore.

— Figuratevi, disse, che mi sono ritrovata dinanzi ad una magnifica villa là in alto, dietro alla villa Mouriscot, sapete? Vi ho visto entrare un uomo di figura eccezionale, interamente rasato, con un colorito bronzo chiaro, e due occhi meravigliosi.

— Contessa! contessa! interruppe uno dei corteggiatori della signora, non negate, ne siete rimasta colpita. Si capisce dalla descrizione che ne fate.

— Colpita! Come fate presto! Così alla cieca!... Le poi la beltà degli uomini mi lascia indifferente.

« No, non è nulla... è il tipo che mi ha impressionato, il portamento... un certo non so che di non comune; e poi... anche il linguaggio.

« L'incognito aveva con se un compagno e fra tutti e due si esprimevano in un idioma bizzarro che non ho potuto capire se fosse un misto di inglese, di francese o di spagnuolo.

— La sapete, contessa il nome della villa che abita il vostro misterioso personaggio?

— Sì: « Le Tamaricie.

— Allora l'idioma di cui intendete parlare è l'indiano; poichè Biarritz si onora di ospitare al momento un principe indiano, una specie di piccolo imperatore, quasi indipendente, straordinariamente ricco e al quale perfino l'Inghilterra si inchina.

— Ah! e come si chiama il principe?

— Targa Bellah, maharajah di Mirzapour, bella signora! Dicono che possegga dei diamanti straordinari...

Adriana che non brillava per soverchia istruzione, non capiva un acca di quel che significasse il titolo di Maharajah.

Abilmente riuscì a farsele spiegare e venne a sapere così che il principe era nel suo paese sovrano assoluto. Poi dimandò dove fosse il paese e le fu risposto che era nelle Indie, nella provincia di Benares.

Quel nome di Benares la colpì perchè lo aveva visto sovente stampato sui cataloghi dei magazzini. Senza rendersi conto esatto della topografia delle Indie, riferendosi alle letture, alle operette che aveva visto a teatro, la giovane si immaginò una contrada meravigliosa, palazzi di marmo, servitori in turbante e le meraviglie che un principe, quasi un re fosse vestito così semplicemente all'europea, senza seguito rumoroso e brillante, senza codazzo di servitù.

Le fu spiegato che anche alle Indie il progresso compie l'opera sua. I sovrani si europeizzano sempre più. Mandano i loro figli a Londra o a Parigi per compirvi gli studi, adottano le idee moderne, e non rivestono gli abiti di cerimonia che nelle circostanze solenni.

— Io, disse uno dei presenti, mi trovavo in Inghilterra in questa primavera e grazie ad un amico che occupa a corte una carica eminente, fui ammesso al ballo che diede la Regina. Là vidi Targa Bellah. Tutte le signore fissavano estatiche le sue perle, il suo pennacchio di diamanti, i suoi collari... Ne aveva... ne aveva... oh! se ne aveva! [illegible] Un corteo di curiosi lo seguiva, benchè gli inglesi siano piuttosto [illegible]. Era una cosa opprimente. Dicono che il principe sia una mente non comune e che sia d'una bontà e d'una carità senza pari. [illegible] di Bagdad, si traveste da povero, visita i suoi dipendenti, si informa delle loro necessità e governa il suo piccolo Stato in maniera veramente patriarcale, di modo che la miseria vi è sconosciuta e quasi quasi anche la fame.

— Voglio credere che le vostre informazioni siano esatte! esclamò la contessa de Somieges, alla quale il racconto aveva ispirato un interesse passionale.

— Certo, signora: le ho avute dal mio amico lord Beaconsfield.

— Conoscete personalmente il principe Targa Bellah?

— No. Perchè contessa?

La moglie di Gerardo si fece di porpora. Una fiamma ardente le illuminava le gote.

La guerra in Europa

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
2 » – Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
3 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
4 » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Mobilitazione parziale in Rumania.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Liban un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
9 » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo
14 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
23 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
24 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – L'Alto Comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
29 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ortelsburg (Prussia).
3 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
4 » – I russi occupano Leopoli.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
3 ottobre. I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi, al di qua del Niemen per concentrare le maggiori forze nella grande battaglia che impegnano gli austro-tedeschi con centro Cracovia.
9 » – Capitolazione di Anversa.
13 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
24 » – Dal 12 una grande battaglia è impegnata dagli eserciti alleati della Germania e dell'Austria Ungheria contro i russi dalla regione di Varsavia lungo la Vistola e il San, fino a Przemysl ed al sud fino al Dniester.
18 » 4 contro torpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
23 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
24 » – Dal 14 settembre si combatte senza interruzione sulla intera linea francese dal confine belga alla Lorena.

ALL'EST E ALL'OVEST

(FONTE TEDESCA)

L'Ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino 24, sera che conferma il dispaccio ufficiale dello Stato Magg. già pubblicato:

I combattimenti presso il tratto del canale Yser-Ypres sono straordinariamente accaniti.

A nord siamo riusciti a passare il canale con forze considerevoli.

Ad est di Ypres ed a sud-ovest di Lille, le nostre truppe avanzano con violenti combattimenti. Le navi inglesi bombardarono ieri Ostenda, assolutamente senza risultato.

Le nostre truppe avanzano anche nelle foreste dell'Argonne. Sono state prese parecchie mitragliatrici. Numerosi francesi sono stati fatti prigionieri. Due aeroplani francesi sono stati abbattuti.

Al nord di Toul, presso Flirey, i francesi hanno rifiutato un armistizio offerto da noi per il seppellimento dei loro morti giacenti in gran numero sul fronte e per il raccoglimento dei loro feriti.

— I russi rinnovarono gli attacchi ad ovest di Augustow che furono tutti respinti.

— La stessa Ambasciata comunica il seguente dispaccio da Berlino, 24 ottobre sera:

Di fronte ad una notizia pubblicata all'estero che presso Varsavia uno *Zeppelin* sarebbe stato preso dai cosacchi si è constatato ufficialmente, anzitutto che nessuno *Zeppelin* è mai stato nei dintorni di Varsavia, e poi che nè colà, nè altrove, è stato preso alcuno *Zeppelin*.

***

(S) **Berlino**, 25. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Gran Quartier Generale 25, ottobre mattino.

Il canale Yser-Ypres è stato da noi varcato con altre considerevoli forze fra Nieuport e Dixmude, il 24 corrente dopo accaniti combattimenti.

Il nemico si è rafforzato ad est ed a nord-est di Ypres. Tuttavia le nostre truppe sono riuscite ad avanzare su alcuni punti. Circa cinquecento inglesi, fra cui un colonnello e ventotto ufficiali, sono stati fatti prigionieri.

— All'est le nostre truppe hanno preso l'offensiva contro Augustow. Nella regione di Ivangorod le nostre truppe combattono a fianco con le truppe austro-ungariche. Mille ottocento russi sono stati fatti prigionieri.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 25. — Il comunicato delle ore 15 dice: Nessun cambiamento da segnalare fra il mare e la regione intorno ad Arras.

Nelle Argonne la nostra situazione è mantenuta nelle condizioni annunziate ieri. Sulle alture della Mosa la nostra artiglieria da campagna ha distrutto tre nuove batterie tedesche, una delle quali di grosso calibro.

FONTE INGLESE

L'Ambasciata d'Inghilterra comunica il seguente dispaccio da Londra 24:

— L'Ammiragliato britannico annunzia che ieri i monitori ed altre navi della flottiglia britannica di bombardamento diressero efficacemente il loro fuoco sull'ala destra tedesca, di concerto con le operazioni dell'esercito belga.

Tutti gli attacchi tedeschi su Nieuport furono respinti e molto danno fu arrecato al nemico dal fuoco delle navi, che presero di infilata la linea germanica.

I prigionieri nemici attestano le gravi perdite sofferte, per questa causa. Il fuoco fu aperto anche sulle batterie tedesche presso Ostenda.

L'Ammiraglio Hood ha adesso una flottiglia di navi veramente adatte per questo scopo; ma nello stesso tempo di non grande valore navale.

Durante il giorno le navi britanniche furono attaccate con persistenza da un sottomarino nemico e siluri furono lanciati senza successo contro il *Wildfire* ed il *Myrmidon*. Areoplani e areostati navali cooperarono alla direzione del fuoco britannico. La flottiglia non subì alcuna perdita.

L'Ammiragliato conferma che un sottomarino tedesco è stato speronato ed affondato dalla controtorpediniera *Badger* al largo della costa olandese. La prua del *Badger* fu alquanto danneggiata.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado**, 25. Un comunicato ufficiale dice:

Il 23 e il 24 corr. le truppe russe hanno inflitto parecchie disfatte alle retroguardie tedesche che volevano mantenersi sulle posizioni lungo i fiumi Rawka, Skernevka e Kylka.

Le città di Lowicz, Skernevicz e Rawa sono state prese alla baionetta.

Gli austriaci e i tedeschi che battono in ritirata sulle strade conducenti a Radom, avendo ricevuti rinforzi e traendo partito dalla regione boscosa e accidentata, oppongono una ostinata resistenza alla nostra offensiva che progredisce.

Il combattimento ha preso notevoli proporzioni in questa località. Noi abbiamo fatto numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici e cannoni.

Sulle rive del San ad a sud di Przemysl i combattimenti sono continuati accaniti.

Il tentativo fatto dagli austriaci di aggirare l'ala sinistra russa al sud di Przemysl è fallito. Gli austriaci hanno subito gravi perdite.

Una colonna austriaca che difendeva i Carpazi verso la città di Dolyna è stata disfatta e messa in rotta.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 25. Un comunicato ufficiale dice: Sul teatro nord-est della guerra i nostri eserciti e grosse forze tedesche si trovano ora su un fronte quasi ininterrotto che si estende dai pendii settentrionali dei Carpazi Orientali per Stary Sambor per il terreno situato ad est e dinanzi alla fortezza di Przemysl, per il San inferiore e per il terreno rivierasco polacco della Vistola sino alla regione di Plock. Esse combattono contro le forze principali russe che hanno condotto anche le loro truppe del Caucaso della Siberia e del Turkestan.

La nostra offensiva oltre i Carpazi ha attratto verso di sè forze nemiche abbastanza considerevoli.

Nella Galizia centrale, ove i due avversari occupano posizioni fortificate la battaglia generale continua.

Al sud di Przemysl e sul San inferiore le nostre truppe hanno ottenuto anche negli ultimi giorni parecchi successi.

Nella Polonia russa sono state messe, sin da ieri, in linea, dalle due parti grosse forze che si battono al sud est della regione Vistola-Ivangorod-Varsavia.

Firmato: *Generale Hoefer*.

SCACCHIERE SUD

FONTE MONTENEGRINA

(S) **Londra**, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne: 23: Tre aeroplani austriaci, giunti sopra ad Antivari da Castelnuovo, hanno gettato nove bombe senza alcun effetto.

FONTE SERBA

(S) **Nisch**, 23. — (*Ufficiale*). Il 19 ottobre un distaccamento nemico si è diretto da Lobro Polye, al nord di Kalinovitz, contro il fianco delle truppe montenegrine che si trovano all'est delle posizioni di Kalinovitz. Un distaccamento di Borivatz, essendosi accorto del movimento del nemico, attaccò gli austriaci di fianco e inflisse loro una sconfitta. I montenegrini si impadronirono di un cannone da montagna di nove cassoni e di gran numero di fucili.

Il 21 ottobre si svolse un combattimento su tutto il fronte della Bosnia. Presero parte al combattimento le truppe serbe e montenegrine. Le nostre truppe respinsero tutti questi attacchi e fecero duecento prigionieri, fra i quali un ufficiali superiore e quattro ufficiali subalterni.

In seguito ai forti attacchi del nemico le truppe montenegrine sono state costrette a trasportare alquanto indietro le proprie posizioni.

Nulla di importante si segnala sul resto del fronte.

◆ (S) **Nisch**, 24. Dopo un combattimento durante il quale inflissero al nemico considerevoli perdite le truppe serbe operanti in Bosnia si sono ritirate sulle posizioni ad ovest di Visegrad in seguito alla ritirata delle truppe montenegrine operanti a sud-est. Nondimeno la situazione delle truppe serbe in Bosnia è molto favorevole.

Uno dei due monitori che da Chabatz si recava verso Skelanska Ada ha urtato in una mina nella notte del 22 ottobre ed è affondato.

L'equipaggio è stato salvato da un canotto automobile.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 25. — (*Ufficiale*). — La controtorpediniera *Badger* ha speronato e affondato un sottomarino tedesco sulle coste dell'Olanda.

La prua del *Badger* è rimasta alquanto danneggiata.

◆ (S) **Berlino**, 25. L'Imperatore ha conferito al capitano luogotenente Weddigen comandante del sottomarino *U.9.* l'Ordine del merito.

Il commercio dell'Italia coll'estero nel 1913

VII

LANA - CRINO - PELLI.

Il favorevole andamento nel 1913 dell'industria laniera nel Regno e dei commerci è stato significantissimo.

E, in vero, se per quanto riguarda l'importazione dei manufatti le cifre del 1913 si presentano non molto diverse da quelle dell'anno precedente, non può sfuggire l'andamento generale, che è assai favorevole per la nostra industria e per il nostro commercio.

Il che è tanto più interessante e degno di rimarco in quanto nel 1913 si sono avute differenze forti in valore.

Scendendo a considerare più particolarmente il movimento del 1913 in confronto del 1912 nei riguardi dei singoli prodotti più importanti osserviamo, nel gruppo delle materie greggie che all'aumento della importazione contribuirono sopratutto i *lane sudicie* e i *cascami di lana*.

Una diminuzione sensibile invece si è verificata nell'importazione della lana lavata che trova la sua spiegazione sopratutto nel troppo caro prezzo delle lane ordinarie da materasso.

Quanto all'esportazione notansi, sia per le lane sudicie, sia per quelle lavate, sia infine pei cascami, notevoli aumenti.

La maggiore esportazione delle lane *sudicie* e *lavate* dimostra come il nostro prodotto – per quanto non possa essere per la esigua quantità considerato sul mercato mondiale – sia apprezzato all'estero per la sua bianchezza e finezza.

Quanto all'aumento nell'esportazione dei cascami devesi invece osservare che in prevalenza vengono mandati all'estero quelli che non possono essere utilizzati nel Regno e sopratutto, i bassi prodotti della pettinatura.

Per l'esportazione dei prodotti semi-lavorati meritano speciale menzione le *lane meccaniche* ed i *filati di lana pettinata* più ancora per il significato che tale esportazione assume che non per l'importanza del traffico cui dà luogo.

Ma il fatto più degno di nota dell'annata nei riguardi dei prodotti di questa categoria è costituito dall'andamento veramente confortante del commercio dei *tessuti di lana*.

E ciò in diretta relazione con i progressi dell'industria nazionale della lana che, mentre aumenta di giorno in giorno la propria attività impiegando la massima parte delle materie prime prodotte in paese ne ritira dall'estero sempre in maggior copia.

Per quanto riguarda i *filati* può dirsi che il nostro commercio si sia già emancipato dal prodotto estero, per dedicarsi ad una esportazione sempre maggiore, e, per quanto riguarda i *tessuti* prosegue con fortuna lo stesso risultato.

Fra gli altri manufatti, hanno notevole importanza all'importazione i *tappeti da pavimento* all'esportazione i *feltri per cappelli, le coperte, passamani* e *la maglia*.

La maggiore esportazione delle coperte e dei passamani è in relazione col maggiore sviluppo di queste nostre industrie, che sono andate, in progresso di tempo, specializzandosi e creando tipi ottimi sotto ogni riguardo e assai convenienti.

Ma l'incremento dell'esportazione ha superato ogni più lieta previsione per quanto più specialmente riguarda le *maglie cucite*.

SETA.

Le cifre del movimento commerciale del 1913 ebbero a risentire, così, del resto, come tutti gli anni sia de l'andamento mondiale del mercato serico, sia anche e più, di quello del mercato e dell'industria italiana.

Però la sola differenza veramente notevole a sfavore del nostro commercio in confronto del 1912 è data dal gruppo delle materie semi-lavorate e in maggior quantità dalle *sete tratte*.

Non v'ha ragione di meraviglia del resto se si pensa alla crisi del raccolto di bozzoli e alla scarsa attività delle bacinelle italiane.

Le altre cifre offrono nel loro complesso ragione di compiacimento, poichè, ad una diminuzione nell'importazione, fa riscontro un aumento nell'esportazione dei manufatti.

Ciò non ostante, dato che il grosso dell'esportazione italiana è costituito appunto dalle sete tratte, i valori del 1913, di fronte a quelli del 1912, sarebbero stati sensibilmente superiori all'importazione (milioni 11.4) e sensibilmente inferiori all'esportazione (milioni 20,3) ove non fossero intervenuti a modificare tali risultati i ribassi dei prezzi, sopratutto della seta tratta, ribassi che in definitiva vennero a favorire piuttosto la nostra bilancia commerciale.

Ciò premesso esaminiamo il nostro commercio con l'estero per i singoli principali prodotti serici:

Bozzoli. — L'importazione dei bozzoli costituita quasi esclusivamente da quelli essiccati e l'esportazione, assai più esigua, sono rappresentate dalle cifre seguenti:

Importaz.	Q. 50.542
Esportaz.	» 3.638

Seta tratta greggia. — Quanto sia importante il commercio con l'estero di questo prodotto apparirà chiaro ove si pensi che il valore dell'importazione nel 1913 toccò 110.4 milioni di lire e quello dell'esportazione circa 360 milioni e cioè oltre il 14 % del valore totale dell'esportazione italiana.

I paesi, verso cui si dirige la nostra seta tratta greggia, sono: Svizzera, Germania, Stati Uniti, Francia, Russia, Austria, Inghilterra.

Seta tratta tinta. — Questo è un commercio di scarsissima importanza all'importazione (356 Q.) è discretamente importante all'esportazione (1398 Q.)

Cascami di seta. — Questo commercio non presenta notevoli variazioni. Resta però un commercio assai interessante.

Ecco le cifre.

Importazione	Q. 4.828
Esportazione	» 27.637

Seta artificiale. — Niente di più interessante che riportare le cifre riguardanti il commercio dell'ultimo biennio:

Esse sono: Nel 1912: Importazione kg. 330.422, Esportazione 268.207.

Nel 1913: Importazione kg.357.344, Esportazione kg. 152.683.

Filati da cucire. — Il commercio di entrata e uscita dei cucirini di seta è indicato pel biennio da questi numeri:

Anni	Imp.	Esportaz.
1912	Kg. 9.067	22.679
1913	» 4.910	39.358

Tessuti e manufatti di seta. — Non grandi variazioni generali, però un buon vantaggio sia all'importazione che all'esportazione, come un vantaggio ha registrato la voce: *Galloni, nastri e passamani*.

Vantaggio infine hanno registrato gli *oggetti cuciti*.

NELLA LIBIA

IL CAZA' DI ZUARA.

Orografia e natura del suolo.

La zona del distretto è pianeggiante: nessuna elevazione degna di rilievo vi si nota all'infuori di piccole alture che rompono qua e là la piatta superficie del suolo. Sono gruppi disordinati di leggiere ondulazioni nell'insieme delle quali si possono tuttavia scorgere due serie di allineamenti. Una prima lungo la costa, formata dai gruppi collinosi di *Bu Chemesc*, del *Guado di Sidi Said, Sidi Ali, Ascian Bascal, Bu Besla* e *Gasr Sciair*.

La loro altitudine oscilla fra i 15 e i 30 metri, il più elevato è la cima dove trovasi il marabutto di Sidi Said che raggiunge i 35 m. Una seconda serie, nello stesso andamento della prima e a distanza da essa variabile dai 4 ai 10 km. parte dal confine nella breve ondulazione che separa la Mellaha el Brega dalla Sebca Tader e si svolge in direzione SE per le alture di *Tuil Besin, Tuil Aolenda, Tuil Teneur, Tuil Gazzala, Tuil Mansur, Zelten, Sidi Milad* e *Sidi Abdessemad*. Il primo tratto prende il nome di El At-el (le sbarre) e giunge fino all'altezza di *Tuil Gazzala*, che è la più elevata e serve di efficace orientamento per chi da N. o da S attraversi la zona. Essa domina la carovaniera, che passa immediatamente a S, e i pozzi di Seniet Tbisa (nome poco conosciuto dagli indigeni i quali chiamano *Tuil Gazzala* anche la regione adiacente). Nel secondo tratto sono notevoli le alture di *Sidi Milad* e *Sidi Abdessamad* frammezzo alle quali passa la comunicazione diretta Zuara-Regdalin: entrambe sono sormontate da marabutti e raggiungono i 40 metri di altitudine.

***

Gruppi di leggieri rilievi sono ancora disseminati nella zona a S. della precedente, quali le due colline di *Bu-Sceref* (presso la confluenza della Sebca Jeddar colla Mogta) la zona ondulata ad E della Sebca Jedder, le collinette di *El Caif, el Tuila, Mektel*, ecc. la zona di ondulazioni fra Gemil, Asgarbia e Zelten, attraversata dalla comunicazione più diretta tra Zuara e il Gebel.

Tutte queste colline appartengono alla categoria delle dune fisse: sono in genere di forma tondeggiante, di facile accesso, rivestite di magra vegetazione erbacea e talune (Sidi Said, Sidi Milad, Sidi Adessamad ecc.) hanno alle falde qualche povero giardino.

Una notevole parte del terreno compreso fra queste meschine elevazioni è costituito da *mellahe* (saline) e da *sebche*.

****

La più importante salina è quella compresa fra le due linee accennate di alture, ed è formata dalle tre *mellahe*: *el Brega* (a cavaliere del confine) *Gureiael Clifa ben Salem* e *Bunuma*. Ivi è sale ottimo, abbondante, migliore di quello delle vicine mellahe tunisine, e fin da tempi remotissimi se ne faceva largo sfruttamento.

Presso Zuara trovansi tre altre saline di minore importanza come qualità e quantità di prodotto:

Mellaha di Om. Fiuisc presso Gasr Sciar, 8 km. ad W della città;

Mellaha del Mangeb o della Marsa, 3 km. ad E;

Mellaha el Sceic o di Hosc Nuri, presso la località omonima 16. km. circa ad D di Zuara.

Depositi salini si trovano in parecchi altri punti, ma con sale di cattiva qualità.

Più estesa della zona occupata dalle *mellahe* è quella costituita da terreno di *sebca*. Tale terreno, inondato dalle pioggie o da acqua rigurgitante dalle saline, è pantanoso d'inverno e fortemente salmastro: gli strati impermeabili del sottosuolo impediscono l'assorbimento di quelle acque, che scompaiono solo per evaporazione. Nè completamente e dappertutto: la *Sebca Tader* è in perpetuo acquitrino, e tutta la sebca *Mogta*, alla quale è anche dato il nome di *Uadi Mogta*, costituisce un ostacolo quasi intransitabile in ogni stagione.

D'inverno negli acquitrini delle sebche si nota qua e là una rigogliosa vegetazione palustre, talvolta si notano in mezzo a questa vegetazione fascie o chiazze di prato o di steppa: ma in massima questo terreno è sterile, e la sterilità è in ragione dell'abbondanza del sale.

Quando è asciutta, la sebca forma un piano duro, compatto, arido e seminato qua e là da piccoli cespugli di scirpi e di giunchi e più o meno abbondantemente da una caratteristica erba grassa chiamata dagli indigeni *reddam*, che serve di pascolo ai cameli.

Il terreno veramente fertile, dagli indigeni detto di *mesga*, occupa ristrettissime zone, in confronto alla superficie totale. E' consistente, fresco, fertilissimo; vi prospera ogni sorta di vegetazione, ed è quello ove sorgono i migliori giardini della regione.

Altro terreno, detto di *ramla*, è quello sabbioso, dove pure, se convenientemente innaffiato, la vegetazione cresce: se ne ha esempio in parecchi giardini piccoli, recinti da rami di palma, situati fra duna e duna, nella zona fra Zuara e la costa.

Idrografia.

Mancano nel distretto completamente i corsi d'acqua, nè vi è traccia qualsiasi di uadi. Quella specie di solco, che è alla radice della penisola di Forua (Fum el Ued) non è altro che un passaggio per il quale le acque rigurgitanti dalla baia di Bu Chemesc per alta marea (che è ivi molto sentita) o per la spinta dei venti dell'ovest ritornano al mare.

Il regime delle acque riguarda dunque esclusivamente quelle del sottosuolo, che però ne è abbastanza ricco. L'acqua è raccolta in uno strato relativamente sottile ad una profondità variabile dai 2 ai 12 metri.

Esso è alimentato dalle pioggie invernali ed è più che sufficiente per i bisogni della popolazione, perchè mai è avvenuto, anche negli anni di maggiore siccità, che l'acqua venisse a mancare.

In genere però l'acqua ha sapore salato o salmastro ed anche quella che gli indigeni chiamano buona non è veramente bevibile da noi se non potabilizzata.

Le acque migliori sono quelle di Ferua, Menecia,

Rassegna di varia cultura

LUTERO BURBANCK

E

LE METAMORFOSI VEGETALI

Immaginate un misterioso ed incantato giardino di Armida, un fantasioso leggendario paradiso di bellezza, dove sia raccolta la più varia e più sontuosa collezione di fiori, la più opulenta e multiforme folla di piante di tutti i fiori e di tutte le piante create dalla potenza germinatrice della natura e plasmate dalla perspicace e duttile operosità dell'uomo: e lo sforzo rappresentativo della vostra immaginazione non riuscirebbe ancora a darvi un'idea adeguata della pomposa bellezza, ad un tempo naturale ed artificiale, raccolta, di là dell'Oceano, in un tranquillo angolo romito della California, da un uomo taciturno, dagli occhi profondi ed azzurri, e come velati dalla visione perenne di un gran sogno.

Conoscete Lutero Burbanck?

E' il gran mago dei fiori, il grande artefice delle trasformazioni vegetali. Parlando di lui, alcune riviste americane hanno vantato veri e propri prodigi: Hugo de Vries – l'eminente botanico olandese – ha chiamato sensazionali i suoi fortunati esperimenti; e non è mancato qualche giornale a grossa tiratura, ed a più grossa ispirazione, che si è spinto a credere al... miracolo.

E i miracoli – si sa – oggigiorno accadono solamente in America. Americano, difatti, è Burbanck; e più precisamente californiano.

***

Egli ha tentato di sorprendere tutti i segreti, di cogliere tutti gli enigmi, di scovrire tutte le leggi del mondo vegetale. Ha accumulato, col lavoro pertinace di trent'anni, un'incredibile dovizia di indagini pazienti, di osservazioni esatte, di analisi minuziose, di tentativi pratici, di ipotesi geniali. Ha saputo penetrare, come nessun altro prima di lui, per entro il misterioso mondo atomico della germinazione e dello sviluppo delle piante. Ha fatto ancora di più; ha «continuato – secondo l'espressione del prof. Cuboni – l'opera della natura»; è riuscito a regolare il cieco turbine vitale dei pollini, distribuendo a suo modo il veemente getto delle linfe, e piegando alle sue voglie ed ai suoi capricci le abitudini della natura vegetale riproducentesi in forme invariate da tanti secoli. Quelle modificazioni lente che le piante subiscono per l'azione di mille forze fisiche – delle pioggie, dei venti, dei terreni – egli le ha sottoposte ad un disciplinato magistero d'arte, accrescendole ed intensificandole. Alle volte, sembra che egli sia arrivato ad attuare il mistero di un'opera di magia, poichè ha persino creato nuove forme stupefacenti di piante.

Il Burbanck cominciò coll'essere un semplice ibridista. E tale, modestamente, egli reputasi ancora. Non trattasi, certo, dell'ibridista secondo il concetto tradizionale. Che cosa poteva e sapeva fare l'antico ibridista coi suoi sapienti innesti, con le sue ardite fecondazioni artificiali? Opera di modificazione formale, più che sostanziale: allacciare, ad esempio, i tralci in volute complicate, spezzare ed allungare i rami in balaustre ed archi graziosi, avvolgere le fibre ribelli in serpenti volubili, allungarle in ghirigori, la scalea; e poi – magari – distribuire con certa saggezza la linfa vitale, fare irrompere dalle arse radici e dai tronchi consunti nuovi germi e fronde vive, rinnovando l'inerte letargo delle vecchie fibre. Con Burbanck, si è fatto un incalcolabile passo innanzi in tutti questi procedimenti: un passo verso la scienza, e verso la poesia. I suoi risultati – difatti – sono così straordinari che formano oggetto di trattazioni scientifiche.

All'*Harvard University* ha avuto luogo, anni dietro, un intiero corso illustrativo di fisiologia vegetale burbanckiana; ed il De Vries sui metodi di Burbanck ha composto un volume, formulando la sua teoria delle «mutazioni», teoria che in parte modifica ed in parte integra le vecchie ipotesi darwiniane (1).

***

Vale, adunque, davvero la pena di esaminare l'opera di Burbanck, ed i suoi risultati più utili e definitivi.

Ecco. Se si trattava di salvaguardare i futuri raccolti delle improvvise gelate primaverili solite in California (in una sola notte miliardi di prodotti potevano in tal modo venire distrutti), Burbanck sapeva trovare il modo di circondare di una solida corteccia vegetale, di una provvidenziale tunica naturale, i teneri germogli. Se occorreva mettere riparo ai danni incommensurabili delle prolungate siccità californiane, il Burbanck sapeva scegliere, dopo un colossale lavoro paziente di selezioni ed ibridazioni successive, la pianta immune e trionfatrice della continua arsura tropicale. Se la furia degli uragani e la violenza persistente dei venti schiantava le piante dall'esile tronco, Burbanck le ingagliardiva e le rinsaldava.

Ancora. In California è disastrosa l'azione della piccola fauna parassita delle piante: e Burbanck ha saputo munire le susine di un aculeo protettore, le pesche di una corteccia impenetrabile alle mandibole devastatrici dei bruchi; ed a tutte le piante ha fornito un sistema di radici inattaccabile e resistente alle occulte insidie delle crittogame e degli insetti parassitari.

Di più; ad alcune frutta ha dato il sapore di altre frutta, sicchè mangiandole ad occhi chiusi si errerebbe nella classificazione. Per numerose specie vegetali ha anticipato l'età della fruttificazione. Infine, di tutte le piante ha accresciuto incalcolabilmente la produttività, ed a tutte le frutta ha aumentato il potere nutritivo. La sua «sugar prune» è quattro o cinque volte più grande della famosa prugna francese, e disseccata contiene quasi doppia quantità di zucchero. Il famoso ibrido di patata da lui ottenuto, distinguesi dalla specie comune per il suo straordinario contenuto zuccherino, e sopratutto per la sua resistenza contro la peronospera; ed è notevole, al riguardo, l'asserzione fatta dall'«Agricoltural Department» di Washington: che, cioè, la coltura di questa nuova patata ha aumentato la rendita degli Stati Uniti di circa quattrocentoventicinque milioni di lire annue.

Altra meraviglia burbanckiana, per ora ancora incompleta, è il *Cactus* senza spine; ultimo suo tentativo, ed ultimo suo trionfo. E' un fico d'India dal fusto molto carnoso, e dal frutto senza spine: il primo costituisce un ottimo alimento per il bestiame, ed il secondo, nella forma simile ad un grosso cetriuolo ha un sapore delizioso, che ricorda quello dell'ananasso e del mellone. Tale *Cactus* cresce e si moltiplica con rapidità anche nelle terre più aride e sterili: e Burbanck – che è solito a fantasticare e ad incatenare il sogno entro il confine della realtà – spera che la sua pianta, in un avvenire non remoto, sarà la trionfatrice dei deserti, e trasformerà le lande più selvagge in giardini fiorenti, in pianure rigogliose, in città industri.

***

I fiori. Ne ha moltiplicato all'infinito la varietà singole, nella forma, nella mole, nel colore, nella tessitura della delicata trama dei petali. Il sicuro artefice ha colto e fissato tutte le sfumature cromatiche, le più fini e le più complesse, le più durevoli e le più fuggitive; le ha foggiate, con esperta mano, in un segno immutabile di bellezza, le ha armonizzate in un'euritmia leggiadra, fondendo il disegno e il colore quasi direi di una visibile musica.

Ha saputo creare composizioni floreali più leggere e più squisite di un ricamo, più gracili di una filigrana. I fiori più difformi ha unito in una nuova e portentosa pompa di colori, di disegni, di profumi, combinando simmetrie e sapienti armonie preziose. A molte corolle ha dato l'apparenza morbida di un velluto, a molti petali una più luminosa trasparenza, a molte foglioline una più vivida lucentezza. Mercè il magistero raffinato e prezioso della sua arte, i fiori hanno parlato un linguaggio nuovo. Tutti i mutevoli aspetti del cielo, tutte le trasfigurazioni della natura, attraverso la vicenda delle stagioni, sono state significate, come in un iridescente poema, dalle mille fantastiche varietà floreali plasmate dal gran mago. Ancora; nel regno dei profumi floreali la genialità fortunata del Burbanck è semplicemente fantastica. Egli ha utilizzato tutti i profumi, dai freschi aromi selvatici alle ardenti essenze artificiali delle serre, componendo strani odori indefinibili e complessi...

Ben si può affermare che molte generazioni di cultori dell'arte dei fiori non sarebbero forse bastate a strappare tante concessioni alla ritrosia della natura, a compiere tante piccole meraviglie, a realizzare tanti capricci e tanti prodigi sullo stelo tenue di un fiore.

(1) – *Hugo De Vries* – Specie e varietà e loro origine per mutazione – Conferenze raccolte dal dott. D. T. Mac Dougal. – Ne è stata pubblicata la traduzione

Gemil e Bagialia, per quanto anch'esse non completamente dolci.

Nella penisola di Ferua è caratteristica la ricchezza d'acqua del sottosuolo: ivi i depositi piovani, che hanno per serbatoio naturale le sabbie compresse delle dune, trovano un letto costituito da elementi argillosi poco permeabili. E, se i pozzi sono scavati bene e poco profondi, l'acqua si mantiene dolce, ciò che non accade nelle altre località della costa, dove in genere, anche se lo scavo dà acqua bevibile, dopo breve tempo le infiltrazioni la rendono salata o salmastra.

Si sta, ora, in Zuara Porto, cercando con trivellazione di raggiungere una vasta acquifera profonda, immune da infiltrazioni marine e salate dei terreni di mellaha e di sebca.

Il sistema indigeno di estrazione è quello dei pozzi del genere comune alle altre regioni della Tripolitania. Se di antica costruzione, essi sono generalmente rivestiti in muratura formata da blocchi di gesso (che si trova anche in affioramenti superficiali in tutta la regione); vi è poi un gran numero di pozzi consistenti in semplice scavo.

COSE LOCALI

PER IL TRASTEVERE.

Una rappresentanza del Consiglio generale della « Pro Trastevere » costituita dai signori Bellinzoni, Paolo Quarra, prof. Angelini, Spagnoletta, cav. Bartoloni, Colafrancesch, avv. Pompei, ed accompagnata dal consigliere comunale Guadagnoli, venne ieri ricevuta dal Sindaco don Prospero Colonna e dall'assessore Giovenale.

La commissione era stata incaricata dal Consiglio generale della « Pro Trastevere » di esprimere al Sindaco di Roma i desideri della cittadinanza, e di sollecitare l'effettuazione di taluni provvedimenti, che presentano un carattere di maggiore urgenza e che l'amministrazione può realizzare senza eccessivo aggravio del bilancio comunale.

Dell'importante colloquio diamo un breve resoconto.

Servizio tranviario.

In merito al problema tranviario, l'avv. Pompei osservò che per le insistenti richieste dell'Associazione Pro-Trastevere, la Società Romana dei tram in seguito a concessione del regio commissario comm. Aphel aveva eseguito al largo Argentina i raccordi della linea tramviaria del viale del Re, con quelle di Piazza del Popolo e di Piazza San Pietro. Malgrado che i binari siano stati collocati con perfetta regolarità, il desiderato funzionamento tranviario non è stato ancora iniziato con grande svantaggio del pubblico.

L'assessore Giovenale spiegò le ragioni di tale ritardo dovuto esclusivamente al guasto di due cavi elettrici di proprietà della Società Romana dei tram; tuttavia d'accordo col Sindaco e per far cosa gradita alla cittadinanza trasteverina, permetterà l'esercizio delle due linee prima che i cavi siano riparati, a condizione però che la Società s'impegni di eseguire sollecitamente i lavori di riparazione.

Bellinzoni notò che il Trastevere non è congiunto agli altri punti della città che da una sola linea, il che costituisce pel popoloso rione un danno non lieve. Da qui la necessità di un'altra arteria che colleghi il Trastevere coi quartieri alti. All'uopo presentò un progetto da sottoporre allo studio dell'amministrazione comunale e pel quale, attraverso il costruendo ponte di Marmorata, una linea tranviaria passando per l'Aventino, e per altre località periferiche, colleghi il viale del Re con Roma alta.

Il sindaco Colonna rispose che il riordinamento del servizio tranviario della città costituirà speciale oggetto di studio da parte dell'amministrazione; a tale scopo una apposita commissione verrà nominata per riesaminare organicamente l'importante problema e per risolverlo secondo le giuste esigenze cittadine e con particolare riguardo allo sviluppo delle linee periferiche, con relativo allacciamento alle località centrali. Dichiarò di riconoscere la necessità di una nuova arteria che congiunga il Trastevere a Roma alta, e pregò il Bellinzoni di presentargli in proposito un progetto più particolareggiato.

Illuminazione, igiene, viabilità.

In merito al servizio dell'illuminazione, Paolo Quarra invocò dal sindaco il proseguimento della illuminazione elettrica del viale del Re, da via Morosini fino alla stazione di Trastevere, osservando che l'attuale illuminazione a gas e a petrolio nel tratto indicato urta collo sviluppo sempre crescente che quella zona va assumendo, sia per la costruzione del palazzo del ministero della P. I. e del palazzo dei Concorsi, sia per i numerosi villini che stanno sorgendo sul ridentissimo Monteverde. Accennò pure alla necessità di collocare sullo stesso tratto bocchette di innaffiamento e d'incendio.

Osservò quindi in linea generale e nell'interesse di tutto il quartiere, l'obbligo da parte della amministrazione comunale di sopprimere nel tratto di via Portuense quella fabbrica pestilenziale di colla e concimi che prosegue ancora indisturbata la propria industria malgrado gli infiniti reclami fatti dalla cittadinanza. Tale questione si impone dal punto di vista igienico, non soltanto per i 750 operai che lavorano nelle adiacenti officine ferroviarie, ma per tutto il Trastevere, che spesso nei giorni di scirocco è avvelenato dalle emanazioni mefitiche che provengono dalla fabbrica.

Tanto il sindaco che l'assessore Giovenale dichiararono di riconoscere giustificatissimo il reclamo del Quarra, a riguardo della fabbrica colle e concimi, ed osservarono che già da parte del Comune sono state fatte pratiche per l'allontanamento di detta fabbrica, allontanamento che si impone sia per ragioni igieniche, che per ragioni edilizie. Tali assicurazioni furono riconfermate dal comm. Caselli, facente funzione di segretario generale, il quale invitato dal sindaco alla riunione diede degli schiarimenti sulle trattative corse in proposito tra il Comune e la fabbrica di colle e concimi.

Per quanto si riferisce alla illuminazione e alle bocche d'incendio e di innaffiamento, il Sindaco promise provvedere sollecitamente.

Circa la questione certamente grave della sistemazione di via della Lungara (lungotevere Sanzio) ridotta da quattordici anni a cantiere di una società costruttrice, il sindaco dichiarò di non potere allo stato delle cose assumere degli impegni.

Le scuole

Il prof. Angelini accennò quindi al problema scolastico del Trastevere, osservando come sia necessario che il Comune faccia terminare la costruzione della scuola Goffredo Mameli. Solo in questo modo si potrà evitare il ripristino del doppio turno. La popolazione scolastica di questo rione aumenta in proporzione del 15 per cento ogni anno. Infatti nella scuola Goffredo Mameli alla fine del 1912 si iscrissero 735 ragazzi, nel 1913, 907, e quest'anno al 6 ottobre se ne erano iscritti 914.

E ciò malgrado che quest'anno siasi riaperta la scuola privata in via Pisciula del principe Lancellotti e la scuola Regina Margherita abbia chiesto, come negli anni scorsi delle aule all'ospizio di San Michele.

La scuola Goffredo Mameli non ha più i laboratori per il lavoro manuale che l'anno scorso fu fatto per i cortili, essendo detti laboratori ridotti ad aule scolastiche, inoltre quest'anno verrà trasformato pure in aula il salone della ricreazione e delle conferenze e si utilizzerà il cortile per una scuola all'aperto.

L'avv. Pompei, a sua volta si occupò della scuola tecnica Giulio Romano, istituita in un tratto di palazzo di proprietà privata, ed assolutamente insufficiente al numero sempre crescente degli alunni. Questa scuola che dovrebbe essere oggetto di speciale cura da parte della amministrazione non ha aule possibili non ha illuminazione elettrica, non ha riscaldamento.

Il consigliere Guadagnoli si associò alle parole del prof. Angelini e dell'avv. Pompei, pregando vivamente il sindaco di interessarsi della grave questione. E il sindaco, che se ne mostrò perfettamente edotto, dichiarò di rivolgere speciali premure al collega Giannetto Valli, assessore della pubblica istruzione, al quale avrebbe subito inviato il memoriale presentato dal professor Angelini.

Da ultimo il signor Colafrancesch invocò maggiore vigilanza da parte delle guardie di città in alcuni tratti del Trastevere, specie nella piazzetta di Santa Cecilia; e il cav. Bartolini espose al sindaco lo stato deplorevole in cui si trovano le fogne a Ponte Settimiano.

Cronaca di Roma

VATICANO — S. S. Benedetto XV ieri ha ricevuto in private udienze: mons. Antonio M.a Bonito arcivescovo titolare di Assume; mons. Antonio Balbonesi vescovo titolare di Menfi; p. Gabriele M.a Paniccia abate di Casamari; p. Alberto Boglia, rettore del Santuario di Valle di Pompei; il cav. Adriano Navarotto direttore del « Berico » di Vicenza il conte Ferdinando Marcello; l'avv. Nazareno Ferrata con la signora.

Sua Maestà il Re di Spagna ha partecipato al Santo Padre il lieto evento della nascita di un Principe suo Infante.

Sua Santità ha inviato al Sovrano un telegramma di congratulazione.

— Ieri circa il mezzogiorno S. S. Benedetto XV ha ricevuto in udienza la direzione romana dell'Azione Cattolica Italiana, con la presidenza delle Associazioni Cattoliche di Roma.

Il Papa accompagnato dalle guardie nobili al comando dell'esente conte Della Porta e dalla guardia Palatina al comando del tenente Fiorini, sedette sul trono, avendo ai lati il maggiordomo mons. Sanz de Samper, mons. Gerlak, il sagrista mons. Zampini e il conte Aloisi Masella.

Il comm. Pio Folchi, cons. prov. e pres. dell'Azione cattolica romana, lesse un indirizzo a nome dell'Unione.

Il Santo Padre rispose ringraziando. Elogiò l'opera dei capi, compiacendosi della propaganda instancabile per la maggiore diffusione di essa.

Indi il comm. Folchi presentò i singoli presidenti delle Associazioni che baciarono la mano e il piede al Papa, che ebbe parole affettuose per tutti e di conforto alle signore dell'Unione delle donne cattoliche presentate dalla principessa Giustiniani-Bandini.

Tra le associazioni notate la Popolare di Trastevere, Società degli interessi cattolici, S. Carlo a' Catinari, S. Camillo, la Feder. giovanile, la Labicana, la Flaminia, la S. Maria Liberatrice, Unione delle donne cattoliche, Porta Trionfale, dei Padri Cristiani, Unione Romana, la Tiberina, la Popolare Prati, S. Lorenzo in Lucina, la Tiburtina, la Protezione per la giovane, la Società di S. Paolo per la buona stampa, Circolo di S. Pietro, la S. Eustachio, ecc. ecc.

Tra i presenti: il comm. Folchi, i cons. comunali dott. Borromeo, Tufini, dott. Serafini, dott. Cochetti, il dott. Cingolani, il cav. Ricci, il dott. Genocse, il cav. Zitelli della Banca d'Italia, il cav. Crostarosa, il sig. Giuseppe Todaro, l'avv. Tuccari, cav. Ignesti, il cav. Seganti, il cav. Cremonesi, il conte Datti, il sig. Mattruzzi, il cav. Pagliucchi, il conte Zara, ecc. ecc.

Tra le signore: la principessa Giustiniani-Bandini, la contessa Noli da Costa, la contessa Negroni, le signorine Parisi, Vitali, Furette, ecc. ecc.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, alle 9, partì per Venezia l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede.

Elezioni provinciali. — La Giunta delle elezioni, presieduta dall'on. Oliva, e della quale fanno parte i cons. prov. Giovanni Rossi e avv. Pierantoni, ha preso le seguenti deliberazioni in merito alle elezioni contestate:

Mandamento di Valmontone — convalidazione del principe don Giovanni Borghese;

Mandamento di Veroli — nomina di un comitato inquirente;

Mandamento di Velletri — rigetto dei ricorsi contro la elezione del principe del Drago.

La refezione e il patronato scolastico. — I lettori avranno potuto notare che di questi giorni la stampa cittadina ha accolto parecchi reclami di padri di famiglia, a proposito del ritardo frapposto nell'iniziare la refezione gratuita agli alunni poveri delle scuole elementari. Interpellato il presidente del Patronato scolastico, prof. Mondaini, ex assessore della P. I., egli ha fornito le seguenti informazioni:

Il Consiglio amministrativo straordinario del Patronato scolastico, per quanto abbia espletato fino allo scorso giugno il compito preparatorio assegnatogli dalla legge, non ha potuto ancora consegnare l'amministrazione dell'ente al nuovo Consiglio definitivo *che dovrà effettivamente esercitare tutti i servizi dalla legge affidati al Patronato* (refezione gratuita fra essi) per la semplice ragione che tale Consiglio non poteva nei mesi estivi, data la chiusura delle scuole del Consiglio comunale, costituirsi.

In previsione appunto di ciò, la presidenza attuale del patronato nello scorso luglio, pure cedendo alle cortesi insistenze dell'on. assessore della pubblica istruzione perchè rimanesse in carica sino alla costituzione del Consiglio definitivo, conveniva coll'assessore stesso e colla Direzione didattica centrale che i servizi scolastici, da affidarsi al Patronato avrebbero continuato ad essere, alla riapertura delle scuole, esercitati dal Comune fino alla costituzione del nuovo Consiglio del Patronato.

A conferma ed estensione anzi di tali accordi verbali presi dalle due parti nell'interesse di un pubblico servizio, il Comune offriva al Patronato ai primi di settembre di continuar esso a provvedere a tale servizio per l'intero anno scolastico 1914-15; proposta alla quale la presidenza rispondeva di non poter impegnare l'ente oltre l'anno finanziario in corso (1914) per varie ragioni, non ultima quella di non invadere il campo del nuovo Consiglio di prossima costituzione.

La ragione, come si vede, del ritardo nella refezione gratuita se non va cercata in una pretesa incuria della benemerita Direzione centrale didattica, va tanto meno attribuita al Patronato scolastico: tanto è vero che altri servizi, da devolversi anch'essi al Patronato funzionano già. Un'altra forse potrebbe esserne la ragione, una ragione finanziaria che ci permettiamo di presentare come ipotesi solo perchè ed in quanto si connette con una grave questione, relativa al Patronato, che non mancammo a suo tempo di sollevare e che speriamo l'amministrazione comunale voglia risolvere secondo equità.

La refezione scolastica gratuita e semigratuita, per quanto mantenuta nei più stretti limiti, è costata negli ultimi anni al Comune molto più di quello, che esso non stabilisse nel bilancio preventivo; mentre il Comune non intende devolvere al Patronato scolastico (od almeno non avrebbe assegnato pel 1914) che la somma del tutto insufficiente stanziata nei preventivi degli altri anni.

Il Consiglio amministrativo straordinario del Patronato non avrebbe quindi potuto, anche per questa ragione, iniziare esso il servizio della refezione scolastica entro il corrente anno 1914 con somme, di cui è « pacifica » l'insufficienza. Speriamo che il nuovo Consiglio trovi spianata la via dall'equità della amministrazione, dal senno del Consiglio comunale.

Azienda tramviaria municipale. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici sezione terza, ha emesso parere favorevole alla domanda dell'Azienda delle tramvie municipalizzate di Roma per essere autorizzata a costruire ed esercitare i due noti prolungamenti di linee urbane: quello fino allo scalo merci ferroviario di S. Lorenzo e l'altro fino al quartiere degli impiegati.

Per il dazio sul grano. — In merito al recente provvedimento governativo, riceviamo la seguente:

Signor Direttore,

Mi permetta di esprimere un modesto pensiero sulla dibattuta questione della riduzione del dazio sul grano.

L'esempio del 1898 prova che quella riduzione ha scarsissima influenza sulla diminuzione del prezzo del pane; inoltre aggiungo io nella mia ignoranza, in tempi eccezionali, quando la disoccupazione dilaga anche la diminuzione di un soldo al chilogramma non permetterà mai, a chi non ha possibilità di lavorare, di acquistare il pane necessario al sostentamento della famiglia. Io ritengo che in questi dolorosi momenti l'importante sia che il Governo si trovi in condizioni di offrire lavoro ai disoccupati. Per questo a me sarebbe parso più opportuno ed utile che invece di diminuire di 4 lire il dazio sul grano si fossero destinati gli introiti ai quali si rinunzia a lavori di costruzioni, di strade, di bonifiche ecc., insomma in tal modo che quei 30 o 40 milioni, invece di andare a profitto dei soliti speculatori servissero a sollevare lacrimevoli miserie, offrendo lavoro a chi invano ne cerca, e servissero anche così ad aumentare il capitale nazionale. Ho torto? Sarei lieto che mi fosse dimostrato, così mi toglierei dal capo un'utopia che sin dal 1898 è fissa nella mia mente.

X.

Abbiamo dato posto a questa, che non è la sola delle lettere nello stesso senso o quasi, che abbiamo ricevute a proposito della maggiore o minore efficacia della riduzione del dazio sul grano.

Pur troppo il mondo è fatto così. Se il Governo si disinteressa, è accusato d'inerzia e d'indifferenza: se cerca di provvedere per quanto da lui dipende, c'è chi trova inutile qualunque provvedimento esso prenda.

Anzi tutto bisogna osservare che il fatto solo d'impedire l'ulteriore aumento nel prezzo di una derrata è di per sè un beneficio. E difatti questo scopo si è ottenuto con la riduzione del dazio, giacchè non solo si è frenato l'aumento, ma si è ottenuta la diminuzione da una a due lire nel prezzo che si era raggiunto.

Noi ricordiamo come parecchi anni addietro accadde qualche cosa di simile e la questione fu portata in Parlamento; lo ricordiamo perchè tra gli altri espedienti proposti vi fu anche quello permanente di una scala mobile proposto dall'on. Maggiorino Ferraris.

In quella circostanza, il Ministro della Guerra, che è il maggior consumatore, mise sul mercato, ossia a disposizione dei Comuni, una parte notevole del grano di scorta esistente nei suoi magazzini, che fu rimpiazzata inviando all'estero alcune navi onerarie della Marina per rifornirsi.

Ora, se non bastasse la riduzione sul dazio, si potrà fare altrettanto, tanto più che la Germania — ad es. — ha dichiarato averne a sufficienza fino al nuovo raccolto e nella stessa condizione cercheranno di mettersi, ove occorra, gli altri Stati belligeranti, rifornendosi ai luoghi di origine.

Non è vero dunque che la riduzione del dazio non abbia prodotto alcun effetto.

Vuol dire che se mai il rimedio non fosse sufficiente si ricorrerà a qualche altro rimedio suppletivo, cominciando da quello di sequestrare il grano esistente nei depositi di temporanea importazione e negli altri.

Necessitas non habet legem.

Il comizio al teatro Manzoni. — Naturalmente, il teatro era pieno, come ormai avviene per abitudine in queste inutili, anzi dannose rappresentazioni domenicali con ingresso ad invito.

Sul palcoscenico presero posto le personalità intervenute, insieme con il Comitato promotore del comizio.

Notammo i deputati on. De Viti de Marco, Bissolati, Barzilai, Gallenga, Pirolini, il gen. Valmeschi, il comm. Marchetti, Capo Gabinetto del ministro di A. I. e C., il cons. prov. on. Oliva, gli assessori avv. De Benedetti e avv. Libotte, i consiglieri comunali prof. Foschi, comm. Giammarino, Baratelli, Leonardi, il prof. Canti, Ercole Rivalta, l'avv. Bocchicchio, il prof. De Angelis, il dott. Mario Pons, il prof. Guastalla. L'avv. Tabanelli, presidente della *Trento e Trieste* presentò l'oratore designato per il comizio on. Battisti, spiegando il significato della riunione.

L'on. Battisti pronunziò un lungo discorso, illustrando le condizioni delle popolazioni di Trento e Trieste, per concludere — ciò che era prevedibile, date le premesse e gli scopi del comizio — con l'invocazione dell'intervento dell'Italia per la loro liberazione dal dominio austriaco, cioè a mancare ai patti dell'alleanza!

Allorchè l'on. Battisti, che alla fine del suo discorso fu naturalmente applaudito, accennò all'offerta, esaltandola, fatta dallo Czar delle Russie al nostro Governo, si scatenò un primo tumulto, durante il quale le solite grida di evviva e di abbasso si incrociarono altissime, mentre dal loggione piovevano manifestini colorati contenenti stampati gli stessi evviva ed abbasso *strillati* dai comizianti. Ristabilitasi una relativa calma l'on. Battisti terminò la sua perorazione.

Prese, quindi, la parola l'on. Bissolati che fece, più che altro, una dichiarazione per i socialisti riformisti, per i quali pare è un dovere il « sacro egoismo della patria », ma un dovere che ha un limite nella condizione che vi rientri compresa la rivendicazione da parte dell'Italia dei propri diritti.

Il prof. Canti pronunziò un discorso intessuto di poetico patriottismo, che terminò con l'invocazione della *lampada votiva* accesa a Ravenna.

Sorse a parlare l'on. Gallenga per i nazionalisti... Ma insorsero contro il nazionalista alcuni repubblicani, socialisti ed anarchici, i quali si scagliarono contro l'oratore ricordandosi del loro fiasco nel I collegio.

L'on. Gallenga non doveva parlare! E non potè parlare.

Sul palcoscenico, infatti, il tumulto si intensificò, poichè sorse uno spiacevole deplorevolissimo incidente fra il cons. comunale prof. Foschi ed il pubblicista dott. Miceli, che determinò un fuggi fuggi del pubblico che vide i contendenti venir quasi alle mani.

L'on. Battisti e l'on. Barzilai riuscirono a stento a ricondurre un po' di tranquillità nel teatro per dare al comizio una fine meno ingloriosa.

L'on. Barzilai invitò a riprendere il discorso l'on. Gallenga, ma questi credette opportuno ed igienico di schermirsene elegantemente dicendo che rinunziava alla parola che spettava di diritto all'on. Barzilai, che ben poteva riassumere le aspirazioni del popolo italiano.

E l'on. Barzilai parlò e disse, in sostanza, che è necessario prepararsi all'azione con propositi di virile e salda fermezza!

Applausi, che mal celavano l'elettricità dell'ambiente soltanto in parte scaricatasi, salutarono l'on. Barzilai, come avevano accolto gli altri oratori, ed il comizio fu chiuso.

Fuori, sulla strada le solite code di ogni comizio di questo genere: qualche tafferuglio di poco conto, qualche arresto più o meno momentaneo e.... qualche piccola contusione, medicata nelle prossime farmacie.

Per concludere: il comizio rivelò la profonda divisione fra tutti questi *irredentisti* la maggior parte improvvisati.

Farebbero meglio, rinunziando ai comizi, alle dimostrazioni ed ai chiassi, tanto più che non riusciranno a smuovere la parte seria della popolazione!

Conferenza. — Sul tema « Il Matrimonio » per cura della *Storia ed Arte* nell'Anfiteatro gianicolense — tenne ieri una conferenza il pubblicista Epaminonda Provaglio, dinanzi a numeroso e scelto pubblico. La Conferenza qua e là allietata da gustosi aneddoti e da acute osservazioni, fu vivamente applaudita.

La leva del 1895. — Rammentiamo agl'interessati che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regio decreto in virtù del quale le operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1895 saranno iniziate nel corr. anno.

Le disposizioni contenute nel regio decreto n. 438 del 23 aprile 1914 apportante varianti all'elenco delle imperfezioni esimenti dal servizio militare, saranno applicate agl'inscritti e capilista della classe 1895 chiamati alla leva col presente decreto.

Nulla essendo poi innovato per quanto riguarda la leva sulla classe 1894, questa resterà aperta fino a tutto il 31 dic. 1914.

Ass. per la donna. — Tutte le signore inscritte all'« Associazione per la donna » si adunaranno oggi alle 17 nella sede del Sodalizio, per deliberare intorno a un importante ordine del giorno.

Ricreatorio femminile « Mafalda ». — Questo ricreatorio ha cambiato la sua sede stabilendosi per gentile consenso del Comune nella sede della scuola elementare « Filippo Canini » in v. S. Ambrogio n. 4.

Le alunne antiche e le nuove si affrettino ad inscriversi.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 14 alle 16 (dalle 2 alle 4) alla nuova sede.

L'illuminazione a vapore di petrolio. — Ci scrivono:

Caro Cronista,

« Più volte ti sei occupato della infelicissima illuminazione a vapore di petrolio: però siamo sempre allo stato primitivo, cioè al buio completo. Ma c'è un altro fatto ancor più grave. Vi è una categoria di spazzini che comincia a spazzare le vie verso le 2 dopo mezzanotte e ciascuno di questi ha la sua zona da ripulire. Ebbene gli spazzini li ho trovati sempre a fare il loro dovere; ma a lumi spenti! Immagini te il risultato d'un tale lavoro fatto al buio.

Un assiduo.

Santa burocrazia. — Un abbonato ci scrive quanto segue:

« Avendo un figlio che ha conseguito la licenza elementare volevo introdurlo in un qualche mestiere ed iscriverlo nelle scuole serali per gli artieri. Cerco di provvedermi del certificato di povertà per il ritiro della licenza elementare e lo consegno al direttore della scuola, il quale si affretta a dichiararmi che ci vuole ancora la domanda al regio provveditore agli studi e che occorreranno parecchi giorni per la risposta affermativa o negativa. Intanto, fra i giorni che sono trascorsi per avere il certificato dalla delegazione e quelli che occorreranno ancora per avere la licenza, le scuole per gli artieri sono state aperte ed io non ho potuto ottenere neanche la pagella, come spettavami di diritto. Si comprende che senza documenti non avrei potuto iscrivere mio figlio alla scuola, se non avesse prevalso il buon senso di quegli egregi insegnanti preposti all'iscrizione degli alunni. Ora domando: Perchè tutta questa burocrazia per far diventare un figlio operaio? »

All'Ufficio delle tasse scolastiche. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cronista,

Ieri mi sono recato all'Ufficio « Tasse scolastiche », sito in piazza Mattei, per l'iscrizione dei miei due figliuoli.

V'era una tale ressa di persone che due agenti della pubblica sicurezza regolavano l'afflusso all'unico sportello ove un impiegato era sovraccarico di lavoro. Vorrei sapere, perchè, specie in questi giorni che precedono la riapertura delle scuole le autorità non provvedono a regolarizzare l'afflusso del pubblico non con apparato di forza, ma semplicemente con l'aumento del personale d'ufficio. Ho dovuto attendere due ore di orologio e me ne son dovuto andare, senza aver fatto nulla. Non è certamente questo il modo di approfittarsi del pubblico, composto di uomini d'affari d'impiegati, che non hanno tempo da perdere.

Con mille grazie.

Un padre di famiglia.

Rinvio di esami. — Il Consiglio Accademico del R. Istituto Superiore di studi commerciali, accogliendo la domanda degli studenti ha rinviato il 2° appello degli esami al giorno 9 novembre.

Commemorazione di Villa Glori. — Ieri mattina, come avevamo annunziato, si adunarono a piazza del Popolo le rappresentanze della Società Reduci delle P. B., della Società ex-bersaglieri La Marmora, le squadre del ricreatorio « Adelaide Cairoli » e le rappresentanze di vari altri ricreatori. Formato un breve corteo, questo si avviò, per la via Flaminia e il viale Parioli, a Villa Glori. Presso lo storico mandorlo parlò applauditissimo il cav. Uffredazzi commemorando gli eroi che quivi caddero nel 1867.

La morte di un patriota. — E' morto Domenico Pizzirani, padre del nostro collega Gigi Pizzirani, valentissimo poeta romanesco che appartenne al battaglione della « Speranza » e combattè nella difesa di Roma, nel 1849. Ferito a San Pancrazio il 30 aprile, era stato decorato con la medaglia d'argento al valore.

Il vecchio veterano è spirato nell'età di 88 anni. Stamane avranno luogo i funerali.

A Luigi Pizzirani ed alla sua famiglia le nostre condoglianze.

Camera e salottino mobiliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile, o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14 - via Panisperna 104.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ 28 ottobre 1914 — La 4ª Custodia vende gli ori 2 Settembre 1913.

***

Ho sempre pensato che il Burbank debba sentire quell'abbondanza di vita e quella elevazione spirituale pacata e profonda che danno all'animo le consuetudini vive e sentite della terra: che egli porti in sè raccolta la mite sincerità agreste dei francescani primitivi. I suoi biografi, difatti, ci dicono che egli fu educato alla grande scuola idealista di Emerson. Egli è stato un fervido emersoniano. Emerson fu, per lui, con l'Agassiz, il grande genio tutelare della sua giovinezza pensosa: e pare che egli abbia voluto e saputo attuare, in una feconda intuizione e in uno sforzo tenace, il vasto animato mondo fantastico del primo con la fertile virtù positiva del secondo.

Tutta l'opera della sua vita, oltre, e forse più, che un lavoro utile, è stata la attuazione di un ideale di bellezza spirituale: e le sue sagge provvide mani non hanno plasmato solamente opere leggiadre; hanno anche espresso, in visibili forme, la pace della bontà, la gioia dell'amore, l'incanto del sogno; tutta la fede nelle virtù e nelle potenze umane fondamentali.

Tanto più, oggi, è apprezzabile questa tendenza ideale, espressa in modo così originalmente nuovo, inquantochè l'anima moderna ne è lontana, o ne sembra lontana. Certo, noi abbiamo perduto la consuetudine di queste contemplazioni, e di simili purificazioni: abbiamo purtroppo dimenticato il prezioso beneficio derivante da questo fraterno amore selvatico e fresco per tutte le creature vegetali, sì che i nostri occhi più non sanno, e non possono, forse, divenir soffusi di candore e di lieta meraviglia puerile davanti alla grazia umile e soave dei teneri germogli, delle minute gemme, degli arbusti fioriti. Sono tesori di ispirazioni vive e di esaltazioni continue, veri tesori che noi ignoriamo. I mistici, specie i mistici medioevali, conoscevano la virtù pacificatrice e rinnovatrice di questa comprensione panteistica delle forze profonde della natura; bene apprezzavano i vantaggi di questo fresco bagno lieto di forza semplice e di bontà inspirata. Si lasciavano conquistare dalla terra, dalla terra madre; e questa infondeva loro, maternamente, tesori di energie spirituali. Appunto perciò, così possedevano il senso dell'infinito; rimiravano nella natura, nel più segreto delle sue sorgenti divine, sì da sorprenderne il mistero e la vastità con una specie di ebbrietà religiosa.

Il Burbank è un loro ultimo discendente: anch'egli si è cullato in un atmosfera di beatitudine tranquilla e feconda; e il suo spirito è immerso in un azzurro infinito. Anche egli è un religioso poeta, perocchè per tutta la vita « ha esercitato il culto della *sapienza nell'amore, il quale comprende ogni bene in cielo e in terra* ... »

Per questo, le vicende intime della vita di questo geniale vivace ardito figlio di America costituiscono il più salutare degli ammaestramenti. Egli ci ha insegnato che la corrispondenza profonda, la fratellanza misteriosa di ogni elemento e di ogni essenza vitale, è al disopra, molto al di sopra, di quelle leggi che troppo vanamente tanti spiriti van ricercando nell'azione meccanica della materia bruta. Tutti i fenomeni vitali sono l'espressione vivente di inesti mistici, i segni palesi dell'eterna vicenda enigmatica dell'amore e del divenire...

Così lo scienziato, che ha voluto diffondere nel mondo tante nuove bellezze e tanti nuovi sorrisi, ci ha fatto anche rinascere una fede, la fede nelle *chiese tangibili*, nella « grande speranza » antica; in tutto ciò che tende a vivificare e ad accrescere la vita dell'anima, in tutto ciò che tende a mutare il ritmo della nostra esistenza interiore verso più larghe armonie di rapporti spirituali...

LA POLONIA
E UN GRANDE PROGETTO
DELLA SUA RICOSTITUZIONE NAZIONALE

Frammezzo al sanguinoso cataclisma umano che si è scatenato attraverso l'Europa, si sono elevate — suprema ironia della storia! — le voci di tre regnanti a promettere l'unificazione e l'autonomia (se non proprio l'indipendenza) alla divisa Polonia, a quella stessa Polonia della quale i loro antenati avevano lacerato, dopo atroci lotte secolari, l'eroico corpo.

Quali garanzie possono dare ad un popolo lungamente oppresso simili promesse, le quali — è inutile negarlo — più che dalla libera ed autonoma preveggenza dei governi, sono state imposte dalla importanza decisiva dei grandi avvenimenti storici che si vanno maturando?

La storia ha insegnato ai polacchi ad essere scettici, e a non abbandonarsi con troppa ingenua fiducia a tali lusinghe allettatrici. Quali speranze non fece concepire ad essi, un secolo addietro, Alessandro I? Il grande Imperatore, nella sua gioventù immaginosa, si era abbandonato al sogno della rigenerazione della vecchia e disfatta Nazione. Innanzi alla sua fantasia accesa si presentava spesso il ricordo dell'ultimo tentativo d'indipendenza fatto dai polacchi, quando Suwaroff entrò in Varsavia calpestando i cadaveri di tredicimila polacchi caduti per la Patria.

Alessandro, dunque, aveva giurato a sè stesso di essere il Re liberatore. Quali fossero i suoi disegni egli ebbe segretamente a confidare al principe polacco Adamo Czartoryski, che Caterina II aveva mantenuto come ostaggio alla Corte di Pietroburgo, ed addetto alla persona del granduca.

In tale quotidiana consuetudine, Alessandro con giovanile fiducia aperse il proprio animo al suo sventurato coetaneo, confessando senza ritegno che la spartizione della Polonia costituiva ai suoi occhi un delitto, e che egli, salendo al trono, avrebbe riparato alla grande ingiustizia. Ma ciò ch'era stato il sogno segreto della sua giovinezza doveva convertirsi, per Alessandro, con l'andar del tempo, nel suo rimorso e nel suo travaglio quotidiano. La liberazione della Polonia rimase sempre allo stato di progetto, poichè, salito al trono, Alessandro rinunciò senza peritanza alle idee ultra liberali instillategli nella prima giovinezza dal filosofo svizzero La Harpe, per abbracciare il credo mistico e reazionario di Madame De Krudener e dei suoi seguaci.

Ciononostante, egli non cessò mai dal pensare alle grandi promesse fatte ed inadempiute. Il carteggio fra lo Zar e il principe Adamo, pubblicato con le « Memorie » di quest'ultimo, mostra la permanenza dei suoi disegni, e le difficoltà che si opponevano alla loro attuazione. Questa curiosa relazione fra l'onnipotente dominatore del vasto Impero Russo e l'inclito personaggio polacco che rappresentava fieramente e nobilmente i dolori e le speranze della sua gente dispersa, ebbe il culmine avventuroso e propizio nel 1806, quando Alessandro, fiducioso nella lealtà e tatto provato del suo compagno di gioventù, lo volle alla direzione degli affari esteri dell'Impero. Lo Czartoryski concretò allora un piano di mediazione, una specie di riordinamento politico di tutta quanta l'Europa. Ebbe a collaboratore animoso e convinto l'italiano Scipione Piattoli, vecchio confidente dell'ultimo Re dei Polacchi, Stanislao Poniatowsky, e che per l'idea della indipendenza polacca aveva sofferto persecuzioni, carceri, ed esili. Ma all'attuazione del vasto progetto contrastarono validamente l'Austria e l'Inghilterra; e non se ne fece nulla.

Abbandonato il potere, lo Czartoryski non cessò di richiamare lo Zar, con nobilissime lettere, ai generosi disegni d'un tempo; e tanto riuscì ad alimentare la fede all'alta opera dell'Imperatore, che questi osò, si pentì di rivolgere, il 3 maggio 1814, anniversario dell'abolita costituzione polacca del 1791, un pubblico appello ammirativo a Kosciuszko. « Della rigenerazione della vostra brava e rispettabile nazione — egli diceva — ho preso l'impegno solenne d'innanzi alla storia, ed in ogni tempo il benessere della Polonia ha occupato il mio pensiero ».

Parole sincere, a giudicare dall'esterno. Ma nello Zar seguitò sempre a perdurare il costante ed insanabile dissidio fra il pensare e l'operare. — Dopo il disgraziato ed inane tentativo di liberazione fatto da Napoleone per il popolo polacco, lo Zar credette giunta finalmente, nel 1815, l'occasione propizia per mettere in esecuzione quanto aveva vagheggiato, e che per era stato stabilito negli atti del Congresso di Vienna. Ma le cose si strascicarono per qualche tempo, non avendo più lo Zar fiducia nei polacchi, nè questi in lui, finchè scoppiò la rivoluzione, a capo della quale — (la sopravvenuta morte di Alessandro aveva ormai spezzato ogni vincolo personale dell'illustre patriota verso il gran Re) — si trovò per comune consenso lo Czartoryski. La rivoluzione fu domata nel sangue dal nuovo imperatore Nicola I°, e la misera nazione venne schiacciata sotto il piede di ferro del formidabile impero vicino, allora nel 1831 e poi nel 1864. E dopo un secolo di esperienza storica, i polacchi hanno appreso duramente che l'indipendenza de' popoli dipende più che dall'arbitrio e dall'iniziativa dei regnanti, dalla coscienza nazionale e dalla virile azione dei popoli che vogliono avere un avvenire.

ANGELO PICCIOLA

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-31 — Amministr. 12-31

Il lavoro dei ladri. — Nella decorsa notte, gli agenti della brigata di Trevi La Corte e Tollo sorpresero in via degli Avignonesi tre individui mentre, scassinata una persiana, tentavano di passare attraverso la finestra del pianoterra nei locali degli uffici della Compagnia di navigazione Nord Deutscher Lloyd Bremen di via del Tritone 146.

Alla vista degli agenti i tre ladroni si diedero alla fuga, ma uno di essi fu raggiunto ed arrestato in via del Boccaccio ed identificato per il vigilato speciale Enrico Galeotti, di a. 32 romano senza fissa dimora.

Furono sequestrati trapani, scalpelli, una sega circolare e chiavi false. Il commissario di Trevi indaga.

— Ieri dalle 17 alle 18.30, ignoti ladri mediante scasso, s'introdussero nell'appartamento abitato dalla famiglia dell'ing. Silvio Ringhini, di a. 57, sito in via Principe Amedeo 42, int. 12 e rubarono lire 650 in danaro ed oggetti d'oro per un valore ancora non precisato dal derubato. Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. del Viminale.

Ribellione alle guardie. — Ieri sera alle 18, in via Flaminia due agenti di P. S. arrestarono per minaccia a mano armata contro l'allievo del collegio Militare Vincenzo Sacchi, di a. 18, certo Roberto Farelli di a. 17, ab. in via Flaminia 55, meccanico. Il Farelli all'atto dell'arresto si ribellò alle guardie coadiuvato anche dal suo amico il falegname Giuseppe Ambrosi, di a. 17 ab. in via Flaminia 77. E' inutile aggiungere che ambedue i ribelli furono in breve ridotti all'impotenza e quindi rinchiusi in camera di sicurezza della Delegazione del Quartiere Flaminio.

Investimento. — La signora Giuditta Zampi ved. Arma nni, di a. 62, ab. in via Germanico 216, ieri in via Boncompagni angolo via Quintino Sella, fu investita e gettata al suolo dalla motocicletta n. 55.522. Nella caduta la signora riportò delle contusioni e lieve commozione cerebrale. La sig. Zampi con una carrozza si fece accompagnare a casa, ove fu visitata dal prof. dott. Mastri.

Lite tra donne. — Ida Cardelli di a. 30, ab al vicolo S. Giuliano 1, ieri sera alle 16.30 nei pressi della propria abitazione venne a lite per gelosia con Pasqua Mastroisco, ab. in via della Scala 65 e da questa ferita al petto con un colpo di forbici. All'osp. di S. Spirito, fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 15.

Per futili motivi. — Ieri alle 19 al viale Manzoni Luigi Ferranti di a. 31 ab. in v. Mentana 24, venne per futili motivi a lite con un vetturino rimasto sconosciuto e da questi si ebbe una coltellata alla spalla sinistra.

Il Ferranti all'osp. di S. Giovanni fu dai sanitari giudicato guaribile in 6 g.

— Angelo Chiavini di a. 20 ab. in v. S. Rocco 9, ieri alle 21 in v. delle Colonnette per futili motivi venne a lite con un individuo che dice conoscere solo di vista e da questi ferito alla spalla sinistra con una coltellata. All'osp. di S. Giacomo il Chiavini fu dai sanitari giudicato guaribile in 10 g.

Per paura del cane. — Il bambino Amleto Ferri di a. 5, ab. in via S. Giovanni in Laterano 36, l'altro giorno, verso le 17.30, transitando in via dei SS. Quattro, avendo visto un grosso cane, si mise a correre e cadde fratturandosi la tibia destra.

A S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 30.

Disgrazie. — Nella propria abitazione al vicolo del Mascherino 55, Maria Giordani, di a. 62, scivolò e cadde, fratturandosi il femore sinistro.

Alla Consolazione, fu giudicata guaribile in g. 60.

— L'elettricista Francesco Rosa, di a. 36, da Modidica, ab. in via Trionfale 57, ieri mattina alle 11, lavorando, per conto della Società Imprese Elettriche, presso una cabina nel palazzo Giani in via Flaminia, inavvertitamente toccò un filo ad alta tensione e cadde in terra producendosi ferite lacero contuse alla regione occipitale.

— Maria Vincenza Nobilio di a. 66 ab. in via Monza 25, ieri alle 12 nella propria abitazione scivolò e cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro.

All'osp. di S. Giovanni fu dai sanitari giudicata guaribile in 30 g.

— Maddalena Sette, di a. 41 ieri alle 16, transitando per v. S. Giovanni in Laterano su di un carro guidato dal figlio Ferruccio Nobili di a. 16 nelle vicinanze del Colosseo cadde dal carro, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. All'osp. di S. Giovanni guarirà in 25 g.

— Il carrettiere Costantino Barbini di a. 26 ab. in v. S. Cosimato 36, ieri alle 16 nelle vicinanze di Frascati accidentalmente cadde dal carro riportando la frattura dell'omero sinistro.

All'osp. di S. Giovanni, fu dai sanitari giudicato guaribile in 30 g.

— Ieri alle 17 in v. Aurelia e precisamente in località S. Antonino, Luisa Alfonsi ved. Di Rocco di a. 58 ab. in tenuta Boccea, salì su di un carro guidato da Michele Di Castro, di a. 45 ab. in v. Margherita 29. Dopo qualche centinaio di metri il cavallo improvvisamente s'imbizzarrì dandosi alla fuga. L'Alfonsi, perduto l'equilibrio, cadde dal carro riportando gravi contusioni e la frattura della base del cranio.

Trasportata all'osp. di S. Spirito i sanitari la giudicarono in pericolo di vita.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni Lung. cm.	Altezza cm.	Largh. cm.	Tar. d'uso Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	13	50	4	8	14	25
grande	42	25	50	9	16	28	40
CASSE FORTI:							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera* forte si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO: I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle *Cassette di sicurezza* il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

OCCASIONE
molto favorevole

Per dimessione di scuderia si vendono:
UN CAVALLO di bella presenza.
UNA MILORD in ottime condizioni con *gomme* recenti.
UN COUPE' con *cerchioni di gomma* in ottimo stato.
CINQUE FINIMENTI in buono stato, dei quali due per pariglia.
Tutto in buone condizioni e visibile dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16 di ogni giorno.
Rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*

Gotta - Reumi - Artrite - Vedi avviso in 6.a pagina

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nella *Principessa dei dollari* di giorno, nella *Reginetta delle rose* di sera, tutti i valenti artisti della «Novissima» riscossero larga messe di applausi.

— Stasera un'altra interessante ripresa: *Eva* di Lehàr, che avrà a principali esecutori Nemeth Tonesy, il tenore Grant, il Tani, il Galli, il Frigerio. La messa in scena sarà curata coll'abituale sfarzo.

Argentina. — Nelle due rappresentazioni di ieri, la Compagnia Mascalchi rappresentò la nota commedia di Vittoriano Sardou, *Ferreol*, che ebbe il consueto successo di applausi calorosi. Ottima l'interpretazione da parte di tutti gli artisti, e specie di Mascalchi, di Pomone, di Podda, e delle signore Della Guardia, Venzi, Pardo.

— Stasera *L'uomo misterioso*.

Valle. — Molto festeggiato Gustavo Salvini, la signora Ida Salvini, e gli altri, ieri in *Kean*, datosi di giorno, e nella *Cena delle beffe*, datasi di sera.

— Oggi riposo. Domani *La mamma del vescovo* di Carrera.

Nazionale. — Ieri di giorno *Don Pasquale*, di sera *La Traviata*.

Ad ambedue gli spettacoli accorse pubblico numerosissimo, che calorosamente applaudì tutti gli artisti, evocandoli più volte alla ribalta.

— Stasera spettacolo in onore della valente soprano, Enrichetta Graziani, colla 2ª rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia*.

Salone Margherita. — Splendidi spettacolo di varietà con *Gill*.

Domani, *Conchita Ledesma*.

LA COMPAGNIA FALCONI - ZONCADA AL «VALLE».

Esordirà sabato 31 questa compagnia drammatica di recente formazione e diretta dal cav. Arturo Falconi e da Luigi Zoncada, il brillante ed il primo attore ben noti.

Prima donna è la giovanissima Giovanna Scotto.

Nell'elenco artistico figurano altresì i nomi di Gemma De Sanctis, Elisa Grassi Nicola, Lena De Angelis, Gioacchino Grassi, Carlo Delfini, Augusto Faggetta.

Si annunciano tre novità: *Non oso!* commedia in 3 atti di Giorgio Beer; *Il piantatore*, commedia in 3 atti di Marcel Guillemont; *Quando il cuore parla*, di A. M. Tirabassi.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Eva*, ore 21.
Argentina. — *L'uomo misterioso*, ore 21.
Nazionale. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Cines. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sala Giraud (Via Poli). — Spettacolo per famiglia tutte le sere dalle 16 in poi.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Vinaj ha presentato al Ministro della Guerra la seguente interpellanza:

«Chiedo d'interpellare l'on. Ministro della Guerra per far conoscere se, in ossequio a promessa recentemente fatta a seguito di una mia interrogazione, non creda giunto il momento, desumendo ammaestramento e norma dall'esempio della guerra in corso e dalla parte notevole che in essa hanno gli ufficiali e le truppe chiamate dai congedi, di presentare provvedimenti in favore della benemerita e sacrificata classe degli ufficiali in congedo onde essi abbiano a conseguire i «desiderata» ripetutamente espressi nei congressi e nelle assemblee delle rispettive associazioni e cioè:

1º Frequenti periodiche chiamate in servizio per istruzione onde non venga a mancare agli ufficiali in congedo quella attitudine al servizio ed al comando così necessario di fronte al soldato.

2º Un più largo impiego agli ufficiali in congedo in determinati servizi, specialmente in tutto ciò che riguarda l'educazione fisica e militare della gioventù italiana.

3º Indennità di vestiario per tutti indistintamente non essendo equo speculare sul patriottismo di molti ufficiali in congedo, che pur di far buona figura non esitano a dolorosi sacrifici finanziari.

4º Che a tutti gli ufficiali in congedo che prendono parte ai corsi d'istruzione vengano corrisposti gli assegni inerenti al loro grado;

5º Che tali assegni vengano equiparati a quelli degli ufficiali dell'esercito permanente.

6º Che venga assegnata agli uffic. in congedo la mezza per anzianità di spalline.

7º Che vengano accordate agli ufficiali in congedo facilitazioni ferroviarie.

8º Che agli uffic. in congedo, direttori, oppure vice-direttori e commissari del tiro a segno Nazionale venga accordata un'indennità annua in ragione del grado e delle domeniche di servizio prestato in favore dell'istituzione.

9º Che agli ufficiali in congedo montati venga concesso di frequentare i corsi militari di equitazione.

Ministero Colonie

IL GOVERNATORE DELLA CIRENAICA

(S) BENGASI, 25. — Il Governatore, generale Ameglio, è partito per l'Italia in breve congedo.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Notizie utili all'industria e al commercio.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

La Camera di Commercio italiana a Tunisi comunica che il Governo della Reggenza ha promulgato il seguente decreto:

Art. 1º E' proibita l'uscita e la riesportazione dai magazzini di deposito, in seguito a deposito, transito, trasbordo ed ammissione temporanea dei seguenti prodotti

«Cereali, e loro derivati e le farine alimentari d'ogni specie e qualità: foraggi, fieno e paglia: legumi freschi: pesci e crostacei freschi: animali, della specie cavallina: asini ed incroci: specie bovina, ovina caprina, porcina, pollame ed ova di pollame: petrolio, essenze, mazout ed altri prodotti analoghi: zucchero.

Art. 2º A queste disposizioni potranno essere concesse delle eccezioni alle condizioni che saranno determinate dal Direttore Generale delle Finanze, sentito il parere del Direttore Generale dell'Agricoltura, Commercio e Colonizzazione

***

La camera di Commercio italiana in Tunisi comunica che con recente decreto fu revocato il divieto di esportazione degli oli d'oliva dalla Tunisia.

***

Il R. Console Generale in Pireo comunica che il postale ellenico «Miaoli» è partito per Brindisi.

***

Il R. Ministro in Lisbona telegrafa che per il 10 novembre attendesi colà il piroscafo inglese «Garth Castle» diretto a Marsiglia, Napoli e Africa Orientale.

Ministero Tesoro

Nel personale dell'amm. centrale.

Zanchini Orlando, rag. di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1º giugno.

Zanchini Orlando, di 2ª classe, in aspettativa è richiamato in attività di servizio dal 29 agosto.

De Donato-Giannini dott. Mario segr. di 1ª classe, collocato in aspettativa.

Leonardi dott. Giovannino, segr. di 1ª classe, collocato in aspettativa.

Casali dott. Arrigo, segr. è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Villani dott. Costantino, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Nelle avvocature erariali.

Tamburoni cav. uff. Alfonso, vice Avv. Erariale di 1ª classe, nella R. avv. Erariale distrettuale di Roma, è trasferito alla R. avv. Erariale Gen.

Genovesi cav. uff. Raffaele, vice avv. Erariale di 1ª classe, nella R. Avv. Erariale VGen., è trasferito a quella distrettuale di Roma.

Nella Ragioneria Generale dello Stato.

Nicolucci Francesco, Rag. di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, considerato in congedo per servizio militare temporaneo.

Lazzarino Carlo, magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è collocato in aspettativa

Guardiani cav. Ottavio, rag. Capo di 1ª classe nelle intendenze di Finanza, è trasferito da Genova a Milano

Lomasti cav. Giuseppe, Ragioniere Capo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Pesaro a Genova.

Cortesi cav. Gaetano, ragioniere Capo di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Benevento a Pesaro.

Nella Dir. Gen. del Tesoro.

Maltese dott. Giuseppe, primo segr. nelle Delegazioni del Tesoro, è destinato a Genova

Nanni Antonio, Primo segr. nelle Delegazioni del Tesoro, è trasferito da Pesaro a Chieti.

Galbo Vincenzo, ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, è trasferito da Massa a Livorno.

Montarosso Domenico, ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, è trasferito da Siena a Massa.

Ministero Finanze

Circa le importazioni e le esportazioni.

Non ostante le precise dichiarazioni, i chiarimenti, e le smentite si continuano a pubblicare notizie di esportazioni di merci, e in ispecie di cereali, che avverrebbero in frode ai divieti contenuti nei RR. Decreti dell'1 e del 6 agosto scorso.

Giova ancora una volta ripetere che le norme relative a tali divieti risultano rigorosamente osservate e che all'uopo viene esercitata ed intensificata la più attiva e diligente vigilanza, tanto da parte degli uffici doganali quanto da parte della R. Guardia di Finanza. Il decreto pei cereali non fu mai revocato o attenuato.

Spesso le notizie che si divulgano traggono origine dal fatto che si confonde l'esportazione col transito, (merce non vincolata dall'estero per l'estero) il quale è pure controllato con documenti rigorosi mentre, d'altra parte si vuol vedere una esportazione fraudolenta in ogni spedizione per cabotaggio.

Anche in questi giorni fu stampato e ripetuto che approdarono all'estero, in vece che nei porti nazionali, vari carichi di frumento, trasportati da S. Giorgio di Nogara con barche, mentre da accurate indagini eseguite, è risultato che *tutti* quei carichi furono regolarmente controllati e da quel Porto (S. Giorgio di Nogara) raggiunsero, secondo la dichiarazione per cabotaggio, lo scalo di Venezia. Così è del bestiame, che non esce dai confini italiani se non in piccola quantità e dietro scambio con altrettanto, equivalente in peso e di ciò anzi si fa lamento dai commercianti che sono costretti ad importare un gran numero di capi molto maggiore di quello esportato.

Si è pure ora detto di molti automobili, passati soltanto per Chiasso ma le fabbriche italiane — alla cui vita, fonte di tanto lavoro nazionale è necessaria la esportazione e che ebbero dal Ministero della Guerra il necessario permesso non mandarono all'Estero che la quantità limitata dallo stesso Ministero indistintamente.

Delle uova, frutta, pollame, uva, vino, erbaggi è libera l'esportazione: però è continuamente sorvegliata per impedire che ne esca una quantità maggiore degli scorsi anni.

In aggiunta alle disposizioni date per la più intensa vigilanza ai confini di terra e di mare, il Ministro delle Finanze, on. Rava, da tempo ha ordinato che ispettori centrali girino continuamente per gli uffici e per i luoghi, donde l'esportazione viene avviata allo scopo di raccogliere notizie e prendere tutti i provvedimenti atti ad evitare o a rimuovere qualsiasi infrazione ai divieti stabiliti che debbono avere completa esecuzione.

Provvedimenti tributari

Con Regi Decreti sono state prese le seguenti disposizioni in materia di provvedimenti tributari

Carta bollata e marche da bollo; scommesse alle corse, regate e simili; carte da giuoco; quietanze degli uffici del registro.

In base alle facoltà concesse dal Parlamento, con Decreto Reale, in data 22 ottobre corr. è stato disposto l'aumento che si riduce in sostanza ad un semplice arrotondamento, della tassa sulla carta bollata e sulle marche da bollo.

La nuova tariffa assorbe i decimi e l'addizionale così che i prezzi stabiliti corrispondono con precisione a quelli che il pubblico deve pagare.

In luogo di lire 0.60, lire 1.22, 1.83, lire 2.44, lire 3.65 e lire 4.86 sono fissati rispettivamente per la carta bollata e per le marche di bollo i prezzi di L. 0.65, L. 1.15, L. 1.90, L. 2.50, L. 4.75 e L. 5.00.

Il provvedimento entrerà in vigore il primo novembre e fino a tanto che non saranno distribuiti i nuovi valori bollati, la carta e marche attualmente in uso continueranno ad essere vendute al prezzo per ciascuno indicato e la differenza di tassa dovrà essere corrisposta mediante applicazione di marche supplementari.

A partire dal 1º gennaio 1915 è imposta una tassa di bollo del due per cento sui biglietti venduti ai giuocatori tenitori di scommesse nelle corse, regate, giuochi di pallone e simili.

Alle società di corse di cavalli autorizzate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, compete il diritto esclusivo di esercitare i totalizzatori e le scommesse al libro per le corse proprie.

Gravi sanzioni sono stabilite per i contravventori.

La tassa di bollo sulle carte da giuoco per i mazzi di 52 carte è elevata da 30 a cinquanta centesimi; per i mazzi con più di 52 carte da 50 ad ottanta cent. e questo con effetto dal 1º novembre. La vendita e l'uso delle carte da giuoco tassate con la vecchia tariffa è permessa fino al 31 dicembre.

Col primo novembre è stabilita la tassa di bollo sulle quietanze rilasciate dai ricevitori del registro applicandosi la stessa scala graduale fissata per le quietanze comuni.

Addizionale del 5 per cento alle tasse sugli affari.

Con altro decreto del 22 ottobre corr. viene elevata da 2 a 5 cent. la addizionale che si applica alle tasse sugli affari (per le successioni e donazioni tale aumento è stato già introdotto col 1º ottobre) e cioè registro manomorta, negoziazione, ipoteche e concessioni governative ecc.

Per le cambiali resta provvisoriamente applicabile la vecchia addizionale di 2 centesimi.

Ai diritti che competono alle provincie ed ai comuni danneggiati dal terremoto è stato provveduto con precedente decreto recante lo stanziamento di una somma corrispondente ai diritti stessi.

Concessioni governative colpite da tasse pagabili con marche; vendita di armi insidiose, vendita ambulante di coltelli, porto di rivoltella e navigazione con autoscafi.

Con altro decreto del 22 ottobre corr. tutte le tasse sulle concessioni governative pagabili con marche, sono arrotondate con lieve aumento analogo a quello stabilito per le marche da bollo.

Tali marche saranno dei seguenti prezzi netti, comprensivi dei decimi e dell'addizionale: L. 1.15, L. 20, L. 3.75, L. 5.25, L. 6.30, L. 10.50 e L. 12.60. Applicazione dal 1º novembre.

E' stato meglio disciplinato il titolo della licenza per la vendita di armi insidiose esercitata in apposito locale, soggetta alla tassa di 250 lire. Per la vidimazione annuale sono dovute L. 25.

La licenza per vendita ambulante di coltelli da cucina o per uso industriale è soggetta alla tassa di lire 50 e per la vidimazione annuale sono dovute L. 5.

Dal primo novembre il porto della rivoltella sarà soggetto alla tassa di L. 22.50 compresi i decimi e l'addizionale.

Sui decreti dei prefetti per la navigazione con autoscafi sui fiumi, laghi e canali è fissata la tassa di lire 12.50.

Tasse di circolazione sulle vetture automobili ad uso privato, sulle motociclette e sugli autoscafi.

Lasciando immutata la tassa sulle automobili in servizio pubblico di linea o da piazza (restando esenti le automobili adibite a linee postali per concessione del Ministero dei Lavori Pubblici) un altro Decreto reale del 22 ottobre porta aumento rispettivamente di L. 3, di L. 5 di L. 7 e di L. 9 secondo i vari gradi di forza, e per ogni HP alle tasse di circolazione sulle vetture automobili ad uso privato, e ciò con effetto dal 1º gennaio prossimo.

Per l'anno 1915 resterà in vigore la formula attuale, per la determinazione della forza tassabile.

L'attuale tassa sulle motociclette è mantenuta ferma quando il motore sviluppi non più di 3 HP. Per le forze più alte sono fissate tasse rispettivamente di lire 35 e di lire 50 con aumento del cinquanta per cento per le motociclette munite di carrozzetta laterale.

Una speciale mite tassa con disposizione di favore per i servizi pubblici e per i posteggi e trasporti di merci, è fissata anche agli autoscafi.

Per gli autoscafi ad uso privato la tassa sarà applicata a partire dal 1º gennaio 1915, nella misura di lire 25 se il motore sviluppi sino a 3 HP e di lire 40 per oltre 3 fino a 6 HP. Per gli autoscafi privati di oltre 6 HP è dovuta una tassa pari alla metà di quella stabilita per le vetture automobili private.

Ognuno degli suddetti Decreti è preceduto da una relazione a S.M. il Re del Ministro delle Finanze, on. Rava.

Informazioni estere

FANDONIE SMENTITE

(S) VIENNA, 25. — Il *Correspondenz Bureau* dice che la notizia pubblicata da un giornale italiano secondo la quale la polizia austriaca avrebbe cominciato a relegare nell'interno della Monarchia le notabilità del partito nazionale tridentino è assolutamente priva di fondamento.

IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE TEDESCO

(S) **Berlino**, 25. — Si ha dal Grande Quartiere Generale che il generale Von Moltke è stato colpito da mal di fegato. Questa malattia non dà luogo ad apprensioni. Il generale Moltke si trova sotto buone cure mediche al Quartiere Generale. Nelle sue condizioni si è già verificato un considerevole miglioramento. Le sue funzioni vengono esercitate dal Ministro della Guerra generale Falkenheim.

LEGGI SOCIALI TEDESCHE APPLICATE AL BELGIO

◆ (S) **Berlino**, 26. Il Governo civile tedesco del Belgio ha deciso di esaminare la possibilità di introdurre nel Belgio, durante l'occupazione tedesca, a favore degli operai, le leggi sociali tedesche, sopra tutto quelle relative alla protezione degli operai, e di stabilire i limiti nei quali ciò potrebbe essere fatto.

Sono stati inviati a Bruxelles persone specialmente competenti nella materia per esaminare la questione e incominciare i lavori preparatori.

UNIONE SUD-AFRICANA.

◆ (S) **Capetown**, 25. Le truppe ribelli comandate dal colonnello Maritz si compongono di un migliaio di uomini, tra i quali circa 80 artiglieri tedeschi. Esse dispongono di alcune mitragliatrici e di due cannoni da campagna.

Si assicura che il colonnello Maritz ha offerto alcuni giorni or sono di arrendersi a condizione che tanto lui quanto i suoi partigiani siano graziati e che i tedeschi siano fatti tornare nei loro territori. Il colonnello Maritz non ha ricevuto alcuna risposta.

Le "ultime" della guerra

SCACCHIERE EST

Fonte russa

◆ (S) **Pietrogrado**, 25. Si annuncia che i tedeschi nella loro ritirata che continua senza posa hanno fatto un tentativo per arrestare l'offensiva russa occupando le posizioni di Sokhatchoff, ma ne sono stati vigorosamente sloggiati dagli elementi russi che li inseguivano.

Si annuncia che i tedeschi hanno sgombrato Lodz.

◆ (S) **Varsavia**, 25. Sono state gettate bombe su Varsavia da areoplani nemici.

In due giorni 106 persone tra cui nove soldati sono state colpite da proiettili. Vi sono molti morti. Tra le vittime si trova un gran numero di fanciulli.

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese

◆ (S) **Parigi**, 25. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: L'azione è continuata nelle stesse condizioni della giornata precedente. Vi fu una battaglia violentissima tra Nieuport e il fiume Lys. Forze tedesche hanno potuto attraversare l'Yser tra Nieuport e Dixmude.

All'ovest e ad est di Lille alcuni vivaci attacchi nemici sono stati respinti.

Tra l'Oise e l'Argonne nulla da segnalare tranne qualche leggero progresso delle nostre truppe a nord-ovest di Soissons e nella regione di Craonne.

Sulle alture della Mosa un combattimento di artiglieria.

Nella Woëvre la nostra artiglieria pesante tiene sotto il suo fuoco la strada di Thiaucourt, Nonsard, Baxarulles e Woinville, che è una delle principali vie di comunicazione dei tedeschi verso Saint Mihiel.

Si segnala che ieri nell'Argonne un intero reggimento di fanteria tedesca è stato annientato, durante l'operazione che si è svolta nel bosco di La Chalade.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 25. — I corrispondenti di guerra dei giornali informano unanimamente che, in seguito alle eccellenti misure sanitarie prese, il numero dei casi di colera e di dissenteria diminuisce rapidamente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25. — *L'Agenzia Reuter* ha da Melbourne:

L'Australia si dispone a dare all'Impero la maggiore quantità possibile di danaro e di uomini. Tutte le classi sociali continuano a compiere sforzi in questo senso. Gli arruolamenti sono numerosi.

Il Parlamento australiano ha deciso di approvare un credito di 100.000 sterline a favore del Belgio.

Il Pr. Ministro, proponendo questo credito, ha dichiarato che il Belgio, difendendo il suo diritto, offre un esempio all'umanità intera e che l'Australia si considera onorata di recare questo debole tributo del valore.

Movimento della navigazione

La Veloce. — Il postale *Sannio* ha proseguito il 22 da Trinidad per i restanti scali dell'America Centrale.

Il celere postale *Bologna* ha proseguito il 23 da Teneriffa per Barcellona e Genova.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 18 al 24 Ottobre 1914

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone pal. cerro ed elce	Quint.	12[illegible] —	13[illegible] —
Carbone misto, spacco e ramaglia	»	1[illegible] —	12[illegible] —
Carbone ciocco e di castagno	»	[illegible]	[illegible]
Carbone di faggio	»	[illegible] —	[illegible] —
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	L. d. Quint.	1[illegible] —	1[illegible] —
Bovini dell'Umbria e Marche	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Bovini della Romagna e Piem.	»	— —	— —
Bovini Bradi (volg. d'erba)	»	14[illegible] —	1[illegible] —
Bovini della Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte. da Jatta	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Vitelli da latte bradi	»	1[illegible] —	1[illegible] —
CEREALI			
Grano tenero prov. Rom. 1. qual.	Quint.	[illegible]	[illegible]
Grano tenero prov. Rom. 2. »	»	— —	— —
Grano tenero altre Prov. 1. »	»	3[illegible] —	[illegible] —
Grano tenero altre Prov. 2. »	»	— —	— —
Granone Prov. Romana 1. »	»	[illegible]	— —
Granone Prov. Romana 2. »	»	— —	— —
Granone Prov. diverse 1. »	»	— —	— —
Granone Prov. diverse 2. »	»	— —	— —
Fiore di farina 00	»	— —	4[illegible]
Fiore di farina 0	»	4[illegible] —	4[illegible]
Fiore di farina A 1	»	4[illegible] —	— —
Fiore di farina B 2	»	[illegible] —	— —
Fiore di farina C 3	»	[illegible]	— —
Fiore di farina D 4	»	[illegible] —	— —
Avena nostrale 1. qual.	»	[illegible] —	27 —
Avena stagionata diversa 2. »	»	[illegible] —	[illegible] —
Orzo nostrale	»	[illegible] —	— —
Farinella di granone 1. qual.	»	[illegible] —	27 —
Farinella di granone 2. »	»	— —	— —
Semolino di grano SSS	»	— —	— —
Semolino di grano duro SS	»	[illegible] —	[illegible] —
Semolino di grano duro S	»	47 —	[illegible] —
Pasta N. 0	»	— —	[illegible] —
Pasta » 1	»	[illegible] —	[illegible] —
Pasta » 2	»	[illegible] —	[illegible] —
Crusca di grano tenero	»	17 —	1[illegible] —
Crusca di grano duro	»	1[illegible] —	1[illegible]
Cruschello di grano tenero	»	[illegible] —	1[illegible] —
Cruschello di grano duro	»	[illegible] —	1[illegible]
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para e Maragnan	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	»	— —	— —
Caffè Moka	»	440 —	445 —
Caffè Porto Rico	»	4[illegible] —	440 —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Jacmel e Gonaives (naturale)	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Cheapside	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Bahia	»	[illegible] —	330 —
Caffè Santos	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Guatemala	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. [illegible]	»	[illegible] —	[illegible] —
Cannella Ceylon	»	[illegible] —	[illegible] —
Garofani	»	4[illegible] —	— —
Pimento	»	[illegible] —	— —
Pepe Singapore bianco	»	[illegible] —	— —
Pepe Singapore nero	»	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Tellichery	»	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Giava	»	— —	— —
Zucchero raffinato pane/ballo	»	[illegible] —	1[illegible] —
Zucchero semolato 1. qual.	»	[illegible] —	— —
Zucchero semolato 2. »	»	[illegible] —	14[illegible] —
Zucchero biondo 1. »	»	14[illegible] —	14[illegible] —
Zucchero biondo 2. »	»	— —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. gusto netto	»	[illegible] —	1[illegible] —
Zucchero a quadri P. P.	»	[illegible] —	[illegible] —
Zucchero a quadri P.	»	[illegible] —	[illegible] —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	L. d. Quint.	[illegible] —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	[illegible] —	— —
Burro di Milano 2. »	»	[illegible] —	— —
Burro di Reggio Emilia 1. »	»	[illegible] —	— —
Burro di Reggio Emilia 2. »	»	— —	— —
Formaggio detto a cavallo, futuro	»	150 —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo stagionato	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12	»	[illegible] —	[illegible] —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	1[illegible] —	1[illegible] —
Olio d'oliva fino	»	170 —	175 —
Olio d'oliva mangiabile	»	[illegible] —	— —
Olio delle Puglie fino	»	170 —	17[illegible] —
Olio d'oliva delle Puglie mangiabile	»	[illegible] —	— —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere	»	11[illegible] —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fini	»	[illegible] —	1[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mangiab.	»	1[illegible] —	1[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	»	11[illegible] —	— —
POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	Paia	[illegible]	[illegible]
Polli della Toscana Valdarno	»	[illegible]	[illegible]
Pollastrine Toscane vive	»	[illegible]	[illegible]
Polli dell'Umbria	»	[illegible]	[illegible]
Polli delle Marche	»	[illegible]	[illegible]
Pollanche	»	[illegible]	[illegible]
Galline	»	4 —	4 [illegible]
Piccioni	»	[illegible]	[illegible]
Faraone	»	— —	— —
Anitre	»	4 —	— —
Capponi	»	[illegible] —	[illegible]
Gallinacci vivi	Kg.	[illegible]	[illegible]
Gallinacette vive	»	[illegible]	[illegible]
Gallinacci macellati	»	— —	— —
Uova 1. qual.	Migl.	1[illegible] —	1[illegible] —
Uova 2. »	»	[illegible] —	1[illegible] —
Uova di giornata	»	1[illegible] —	1[illegible] —
RISI			
Riso Chinese speciale	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Riso Chinese extra	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Pagliano	»	47 —	[illegible] —
Riso Giapponese brillato	»	[illegible] —	40 —
Riso mezzolino	»	— —	— —
VINI (*Locali*)			
Romano sul posto	Ettolit.	[illegible]	[illegible] —
Frasc., Grottaferr., Marino	»	20 —	[illegible]
Monte Porzio Catone	»	[illegible]	[illegible] —
Genzano e Civita Lavinia	»	[illegible] —	[illegible]
Albano	»	[illegible]	[illegible] —
Velletri bianco	»	[illegible] —	27 [illegible]
Velletri rosso	»	[illegible] —	27 [illegible]
Viterbo	»	1[illegible] —	[illegible] —
Anzio e Nettuno	»	[illegible] —	[illegible]
Zagarolo e Palestrina	»	[illegible] —	[illegible]
Valmontone	»	[illegible] —	[illegible] —
Monterotondo	»	[illegible]	[illegible] —
Olevano Romano	»	[illegible] —	27 [illegible]

I Commissari Generali

Romolo Capocaccia - Giuseppe Castelli

PLACIDI LUIGI, Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vincenzo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 18,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 14 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 12
— Con LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione il più bel giornale di mode per famiglie Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 18-61.
Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

VATICANO - *Museo* v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Museo di Scultura Antica*, (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE - di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal custode della chiesa annessa) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 8 al tramonto.
TERME DI TITO. v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 63)
Id. *Madama*, v. Monte Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Lire Una.

VATICANO - *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14; l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 16.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO - v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio, - dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 156,000,000 versato L. 156,210,750
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 27.000.000.
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: **LONDRA** - Filiali nel Regno: **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant' Angelo di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

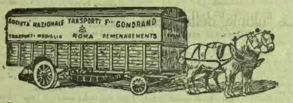
SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria).
Agenzie di Città in Roma: **Agenzia N. 1 - Via Cavour, 84** (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Venezia, 72-A (presso Via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 190 (Angolo via Ovidio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi. - Interessi netti di ricchezza 2 ¼, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4, 4% secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito.
Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette, e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i signori Abbonati alle Cassette.
UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE - VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)
Si porta a conoscenza della Spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nei CONTO FRUTTIFERO, sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e DA OGNI ANALOGA RESTRIZIONE CHE VENISSE AUTORIZZATA ANCHE IN AVVENIRE.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,500,000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni Imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA Sede Sociale GENOVA
Capitale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 11,000,000

Acireale, Bari, Cagliari, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Varese, Vercelli, Voghera, LONDRA.

Direzione Centrale: **Milano**

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

Agenzia A, Piazza delle Terme 70 - Agenzia B, Corso Vittorio Emanuele 47-49
Agenzia C, Piazza Cola di Rienzo 53-55 - Agenzia D, Via Giovanni Lanza 55-59
Agenzia E, Via Boncompagni 63-65 - Agenzia F, Via Nazionale 56 (angolo Via Genova)

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di Cassette di Sicurezza e Casse-Forti di Sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette-forti per rinchiudervi valori, preziosi, documenti, ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccola	Cm. 9×30×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	» 12×30×50	» 25.—	» 14.—	» 8.—	» 4.—
Grande	» 25×40×50	» 40.—	» 22.—	» 12.—	» 5.—
Cassa forte	» 43×50×50	» 80.—	» 50.—	» 32.—	18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.
I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e con rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori di piazza sia in Italia che all'estero.
Orario delle Cassette di Sicurezza dalle 9 ½ alle 16 ½.
La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette di Sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.5	5.40	7.30	8.30		12 —	13.40
			16.25	18 —	18.30a	19.40	
Pisa-Torino	8 —			12.25	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	8.—		12.20	15.30	18.35b	22.—	
Firenze-Milano	9 —	9.10		15.5	18.35c	21.5	21.50
Pisa-Milano							
Grosseto				18.10			
Castellammare A.		7.55	13.—	18.15	18.45		
Tivoli				21.40			
Civitavecchia	6.10	8.50	15.35				
Frascati	5.20	8.10 festiv		9.35	12.10	16.—	17.10
			fer.	15.50	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	5.45	12.40	17.45				
Velletri	[illegible]			16.40			
Fiumicino	4.10d		8.30	12.25		19.10	
Mandela-Subiaco		7.55	12.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	8.35		8.30	10 -a	11.55	13.45	14.35
		17.30		20.35	22.15	22.50	
Terni-Pisa	7.10		9.15		16.45	18.15	21.23
							22.50
Ancona-Foligno		7.5	20.10	14.30	19.50	13.30	
Milano-Firenze	6.35	8.35	12.10	14.30		18.55	23.30
Milano-Pisa							
Castellammare A.			8.20	d. 9.50	15.20	20.15	24.—
Tivoli		7.30	13.—				
Civitavecchia	7.—	13.15	18.15				
Frascati	6.35	8.—	[illegible]	feriale	14.55	19.45	20.50
					21.40	fest.	22.20
Terracina-Velletri		8.20		16.10		21.10	
Velletri	8.15				19.30		
Fiumicino	7.—	13.15		21.05	21.35c		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	12.20	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere. — d) da Avezzano.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.
Partenze da Roma.
Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.25 — 18.10
Da Trastevere — 6.32 — 8.51 — 12.46 — 18.31
Partenze da Ladispoli.
5.24 — 11.40 — 14 — 16.37 — 19.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.20 *festivo*.
Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.20 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.10 - 7.55 *d* - 9.25 *d* - 10.55 *d* - 12.25*d* - 13.55 *d* - 15.25 *d* - 16.55 *d* - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25 *d* - 19.10 *feriale* - 19.55 *d feriale* limitata a Genzano - 20.35 *festiva*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.29 da Genzano - 7.10 - 7.25 *d* - 8.55 *d* - 10.25 *d* - 11.55 *d* - 13.25 *d* - 14.55 *d* - 16.25 *d* - (*) 16.2 *feriale* da Genzano - 17.55 *d* - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festiva* - 10.10 - (*) 11.40 *festiva* - 13.10 - (*) 14.40 *festiva* - 16.10 - (*) 17.40 *festiva* - 19.8
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festiva* - 13.8 - (*) 14.37 *festiva* - 16.8 - (*) 17.37 *festiva* - 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitata a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitata ad Albano - 20.4 *feriale* limitata a Marino - 21.19 *festivo* limitata a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitata a Marino - 20.10 *feriale* limitata a Marino - 20.45 *festivo* limitata a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*.
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.30 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 (**) 19.1 - 19.57.

N. B. - Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con i treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 15 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.10	9.—	13.—	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Scrofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.56	10.49	14.51	18.22
S. Oreste		8.3	10.58	14.59	18.30
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.22	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste		7.48	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.53	17.49
Morlupo-Leprignano		8.18	11.29	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.38	15.22	18.20
Riano		8.34	11.46	15.31	18.29
Scrofano		8.50	12.1	15.47	18.45
Prima Porta		9.3	12.14	16.—	18.58
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.38	11.33	15.38	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.56	16.—	19.37
Vignanello		7.—	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel C.		7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel C.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.38
C. Castellana	a.	7.12	10.12	14.7	17.4	19.56

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60,000,000

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 11,000,000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20,000,000

"ITALIA"

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12,000,000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA

Partenze da **GENOVA** il **Martedì** - da **NAPOLI** il **Mercoledì** - da **NEW-YORK** il **Sabato**
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A **FILADELFIA**

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA

("Sud America Express")
Partenze da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS AYRES** ogni **Sabato**
"**RECORD**" fra l'**EUROPA** ed il **PLATA** — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES

Partenze da **GENOVA** ogni **Sabato** toccando il **BRASILE**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE

Partenze quattordicinali da **GENOVA** al **Venerdì**, da **NAPOLI** al **Sabato** da **SANTOS** al **Martedì**, e da **RIO JANEIRO** al **Mercoledì**, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA

esercitata solamente dalla Compagnia "LA VELOCE"
Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON** e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma: 6.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.46 fest.
Albano-Marino-Roma
Partenze da Albano: 6.55 - 7.53 - 13.56 - 18.52 - 21.1. - 22.36 fest.
Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenze da Roma: 5,55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 18.40.
Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.24 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.
Roma-Trastevere-Viterbo.
Partenze da Roma: 8.23 - 9.43 - 15.30 - 18.42.
Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.42 - 11.40 - 18.21 - 22.20

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo		*Feriale*				
Roma	5.10	6.50	7.3	9.30	12 —	14.15	18.45
Bagni	6.12	6.53	7.48	10.18	13 —	16.8	19.32
V. Adriana	—	7.13	8.2	10.35	13.30	16.23	19.50
Tivoli	—	7.29	8.20	10.52	13.37	16.40	20.5

				Feriale			*Festivo*
Tivoli	5.45	7.50	11.25	13.5	16.10	18.8	19.34
V. Adriana	6.4	8.2	11.45	13.19	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.33	16.37	18.28	20.9
Roma	7.27	9.6	13.5	14.35	17.31	19.45	20.57

INSUPERABILE
PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Sifilitici e gli Epilettici artritici, non possono meglio curarsi e guarire, che con

Acqua medicinale
ANTIGASTRICA
del Prof. Dott. cav. G. GOTTINI

preparata nell'Officina Farmaceutica **Gottini di S. Stefano Belbo** - **Deposito** presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di lire 1.20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale della medicina moderna

Rappresentante in **Roma** - Società Farmaceutica Romana comm. Evaristo Gartoni - Via Astalli 18 - Dott. Giuseppe Sasso, Piazza Quiriti 3 - Per l'Umbria D. Luigi Andreoli - Perugia - Per la Liguria Farmacia Municipale Ghersi, Corso Buenos Aires - Farmaceutica Gallo, piazza S. Lorenzo Genova.

PER VIVER BENE E LUNGAMENTE.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

Roma - Via Plinio N. 1

Direzione sanitaria: Ascoli prof. V. - Cocetti prof. L. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazarri prof. A.
È Istituto il più completo per le cure fisiche

GOTTA - REUMI - ARTRITE

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato divino dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5.50 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi - Via Roma 345 - Napoli.

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di Stomaco ed Anoressia**; l'efficacia del rimedio si fece manifesta per il miglioramento della **sanguificazione** ed il **risveglio dell'appetito**. Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole** e di **facile tolleranza**.
Roma, 13 Agosto 1901.
Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**
Medico Consulente di S.S. Pio X

Deposito e Vendita presso: *A. Manzoni e C. B. Roberts e C.* - **Roma - Firenze - Milano - Genova - Napoli.**

Per abbonarsi

il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'**Amministrazione del "Popolo Romano", Roma**, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia . . . . Anno L. 18 Sem. 9 Trim. 5
Estero (oro) Anno L. 35 Sem. 20 Trim. 12
CON LA STAGIONE
Italia . . . . Anno L. 20
Estero (oro) . . . . Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I* CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GIOVANE SERIA, ottime referenze, cerca collocamento come cameriera guardarobiera, disposta distinta famiglia, istituto o albergo. Trattandosi piccola famiglia accetterebbe anche come cameriera. Indirizzare proposte: *X. A.*, presso Annunzi *Popolo Romano*. 1300

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti aziende, controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI ELEGANTE APPARTAMENTO ammobiliato, esposto a mezzogiorno, composto: due camere da letto, salone, sala da pranzo, bagno, ingresso, cucina. Comodità moderne. Rivolgersi Lucrezio Caro 67, interno 11.

II* CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 3 cad.

DENTI e dentiere senza placca, corone, capsule Bridge Work. Estrazioni L. 3. Otturazioni L. 4 e indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-12, 16-18. Dott. Capuzzi *Consultazioni gratis*.

III* CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 40.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 28, int. 8.

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta cerca posto presso distinta famiglia. Donati, fermo in posta.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, piano 2° scala di fronte è presso buona famiglia affittasi camera mobiliata a poco prezzo.

OTTIMA OCCASIONE - VIA NOMENTANA 236 mezzanino, interno 1. Affittansi una o due camere mobiliate, unite o separate presso distinta famiglia. Bella esposizione.

CAMERA E SALOTTINO mobiliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14. Via Panisperna 104

Avvisi economici - Vedi tariffa